

STOP SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI



STOP
SUSSIDI
alle FONTI
FOSSILI

CHANGE
CLIMATE
CHANGE

I Le proposte di Legambiente per uscire dalla crisi climatica ed energetica e accelerare il processo di decarbonizzazione sostenendo, in modo strutturale, famiglie e imprese

TUTTI I MILIARDI SPESI PER FINANZIARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

2024

SOMMARIO

PREMESSA	3
I SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI IN ITALIA	5
SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI NEL SETTORE ENERGIA	8
SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI NEL SETTORE TRASPORTI	23
FOCUS EMERGENZA CLIMATICA 2023	26
SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI NEL SETTORE EDILIZIO	29
SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI NEL SETTORE AGRICOLTURA E PESCA	33
SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI NEL SETTORE CANONI, CONCESSIONI & SETTORE RIFIUTI	37
L'IMPRESA TITANICA DEL MINISTERO E LE 18 FATICHE DEL PNIEC	39
LE PROPOSTE DI LEGAMBIENTE	41

Rapporto curato da:

Katuscia Eroe,
Responsabile Energia Legambiente

Giacomo Bartoleschi,
consulente energia

Hanno collaborato:

Angelo Gentili, Andrea Minutolo,
Simone Nuglio, Gabriele Nanni,
Carlotta Priore, Angelo Gentili

Progetto grafico ed impaginazione:

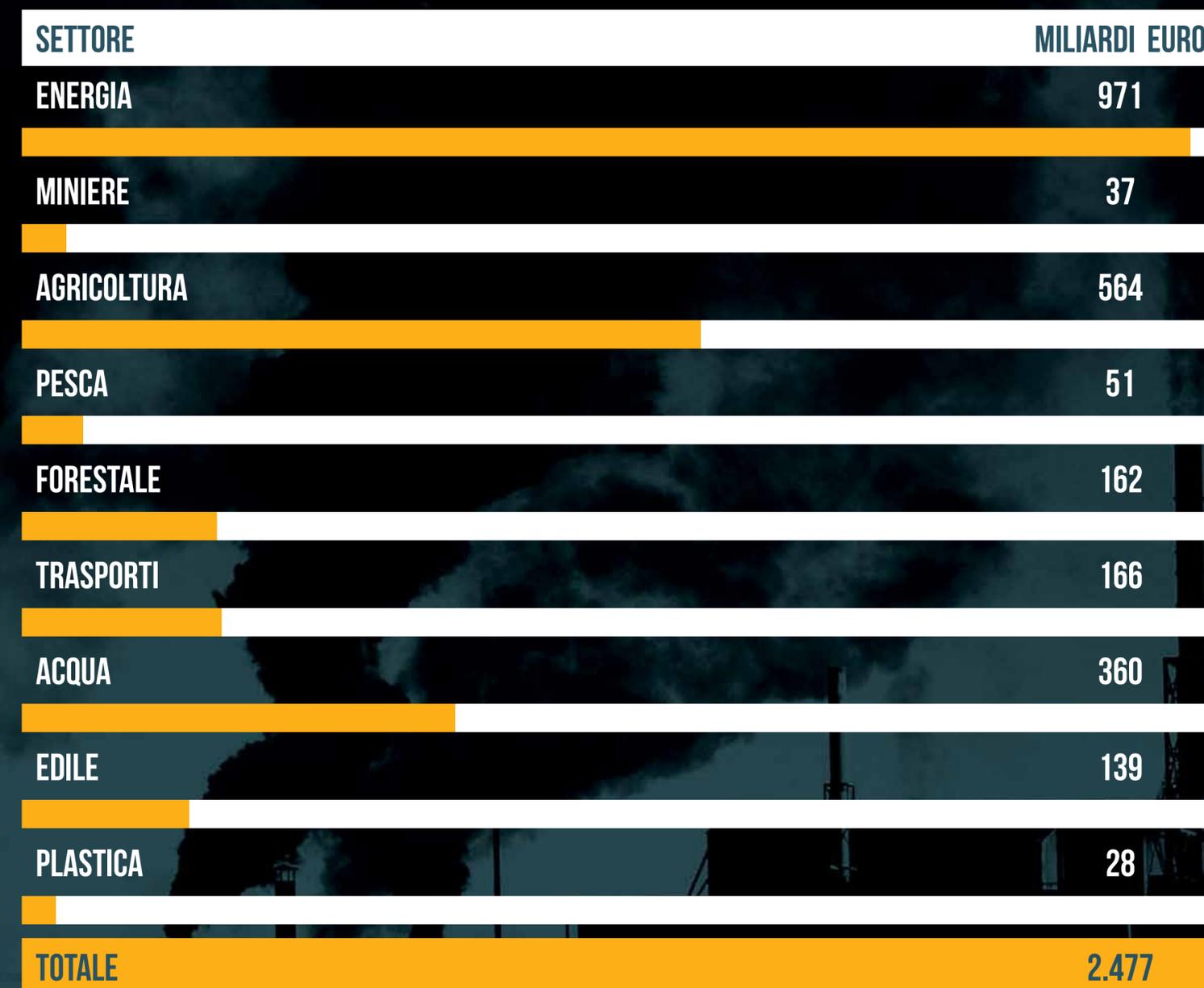
Luca Fazzalari

PREMESSA

Nonostante gli effetti sempre più evidenti dell'emergenza climatica, il tema dei sussidi ambientalmente dannosi conferma un andamento preoccupante in Italia e a livello globale, sebbene, nel 2023, nel nostro Paese si sia registrato un calo delle risorse dedicate all'emergenza energetica.

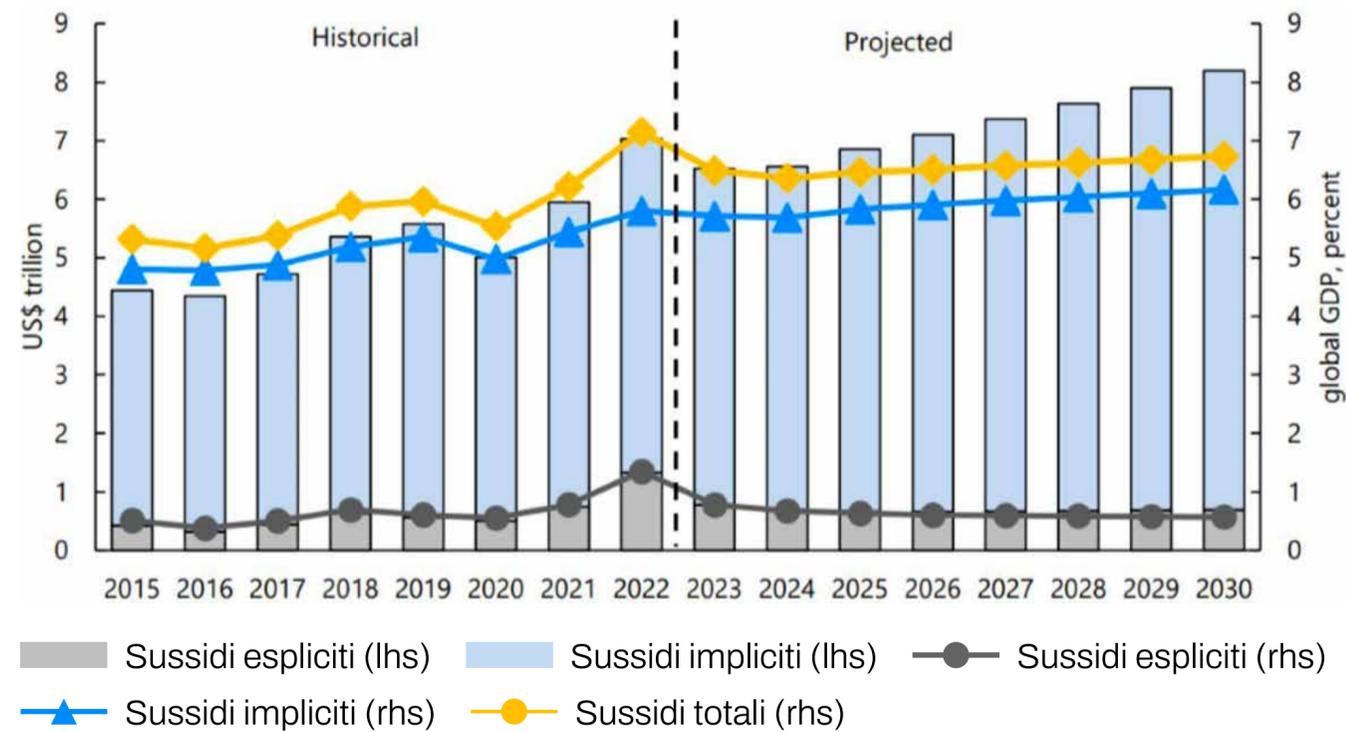
Al livello globale, EarthTrack denuncia 2.477 miliardi di euro in sussidi ambientalmente dannosi nel 2023, equivalenti al 2,5% del PIL globale. L'alta inflazione negli ultimi due anni ha sicuramente influito su questa cifra astronomica, ma il maggiore incremento si è verificato nel settore dei combustibili fossili a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto Russo-Ucraino, che ha portato a un grande aumento dei programmi di sussidi in molti paesi del mondo, raggiungendo un picco di oltre 1,5 trilioni di dollari USA nel 2022, per poi calare leggermente nel 2023, evidenziando la forte sensibilità dei SAD alle condizioni macroeconomiche e gli stress geo-politici.

SUSSIDI ALLE FONTI FOSSILI A LIVELLO GLOBALE PER SETTORE (2023)



Dati ancora più preoccupanti sono stati pubblicati nell'ultimo Rapporto del Fondo Monetario Internazionale (FMI), che considerando anche i sussidi impliciti vede gli aiuti alle fonti fossili, nel 2022, arrivare a 7.000 miliardi di dollari, pari al 7,1% del PIL globale, e delinea, come effettivamente confermato dall'analisi di Legambiente nel caso dell'Italia, un trend in costante crescita, prevedendo che i sussidi supereranno gli 8.000 miliardi di dollari entro il 2030.

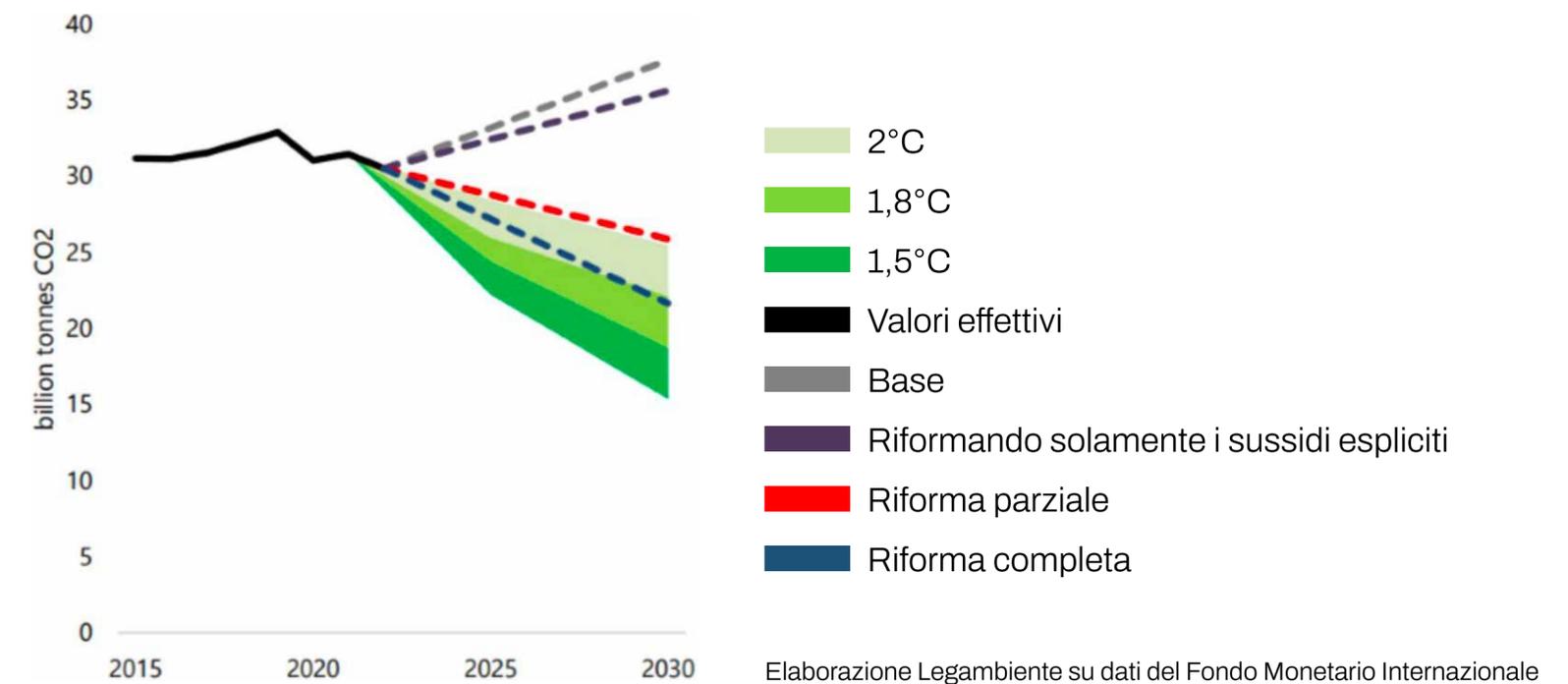
SUSSIDI ALLE FONTI FOSSILI A LIVELLO GLOBALE



Elaborazione Legambiente su dati del Fondo Monetario Internazionale

La preoccupazione non è solo dovuta all'enorme spesa pubblica e quindi alle mancate opportunità di investimenti sociali, di welfare, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico per una transizione giusta, ma anche e soprattutto dalla allarmante incompatibilità dell'incremento dei sussidi alle fonti fossili con gli impegni presi al livello internazionale e gli scenari di decarbonizzazione delineati dall'IPCC per mantenere le temperature globali entro i 1,5°C ed evitare gli effetti più catastrofici della crisi climatica.

SCENARI GLOBALI DI EMISSIONI DI CO₂ IN BASE AGLI OBIETTIVI DI CONTENIMENTO DELLA TEMPERATURA GLOBALE



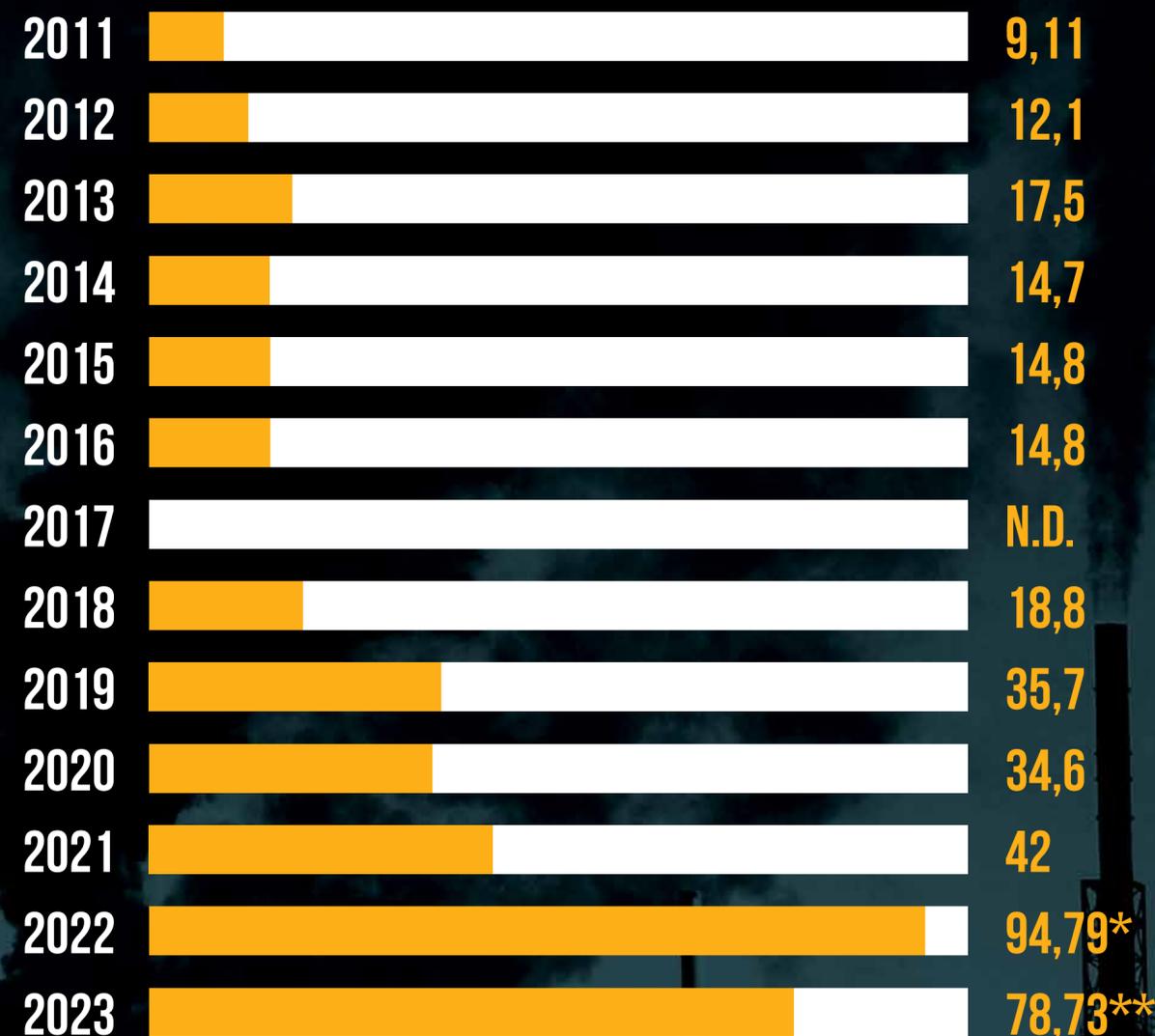
Elaborazione Legambiente su dati del Fondo Monetario Internazionale

I SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI IN ITALIA

In Italia, nel 2023, i sussidi ambientalmente dannosi, considerando anche quelli legati all'emergenza climatica, ammontano a **78,7 miliardi di euro**, più del doppio della media pre-2022, ed equivalenti al 3,8% del PIL Italiano. La tredicesima edizione del Rapporto di Legambiente registra, infatti, numeri che confermano la scellerata politica energetica basata sul gas fossile, spacciato in maniera antiscientifica come energia di "transizione", e l'assenza totale di una prospettiva politica per risolvere, in maniera strutturale, la policrisi climatica, sociale ed energetica.

Sono 119 le voci di sussidi analizzate da Legambiente, che, in maniera diretta o indiretta, supportano settori inquinanti come quello fossile. Numeri preoccupanti soprattutto se contestualizzati nelle timidissime politiche di eliminazione e rimodulazione dei SAD, ma anche la sistematica sottovalutazione da parte del Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e del PNIEC di quelli che sono effettivamente i sussidi attuali e quali sono eliminabili.

SUSSIDI ALLE FOSSILI (MLD €)



Rapporto Stop Sussidi Ambientalmente Dannosi 2024 di Legambiente

*Dall'edizione 2020 (dati al 2019) del Rapporto, Legambiente ha deciso di estendere il calcolo anche ad altri settori oltre quello energetico (trasporti, agricoltura, edilizia, concessioni e canoni) per i quali si rilevano sussidi ambientalmente dannosi.

** per gli anni 2022 e 2023 sono inclusi, nella somma complessiva, anche i sussidi legati all'emergenza energetica

Senza considerare la mancata opportunità, ad oggi, data dalla proposta di Legge di Bilancio che di fatto non affronta il tema, nonostante l'opportunità di ricavare risorse necessarie al Paese.

I SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI DIRETTI E INDIRETTI IN ITALIA (MLD EURO)

	ELIMINABILI	RIMODULABILI	DIRETTI	INDIRETTI	TOTALE
ENERGIA	8.985	34.335	3.016	40.304	43.320
<i>DI CUI EMERGENZA ENERGETICA</i>	<i>802</i>	<i>32.242</i>	<i>802</i>	<i>32.242</i>	<i>33.044</i>
TRASPORTI	6.076	6.374	5.728	6.722	12.450
<i>DI CUI EMERGENZA ENERGETICA</i>	<i>-</i>	<i>374</i>	<i>374</i>	<i>-</i>	<i>374</i>
AGRICOLTURA	-	3.246	30	3.216	3.246
EDILIZIA	4.242	13.823,52	-	18.065	18.065
CANONI, CONCESSIONI & RIFIUTI	1.653	-	-	1.653	1.653
TOTALE	20.956	57.779	8.774	69.960	78.734

Rapporto Stop Sussidi Ambientalmente Dannosi 2024 di Legambiente

Anche escludendo del tutto i sussidi legati all'emergenza energetica (33,4 miliardi nel 2023 e 51,2 miliardi nel 2022) i rimanenti sussidi del 2023 sono i più alti mai registrati, pari a **45,3 miliardi di euro**, delineando un incremento annuo medio di più di 3,5 miliardi dal 2020.

Complessivamente, **negli ultimi 13 anni sono stati spesi ben 383,4 miliardi di euro**, molti dei quali stanziati per far fronte all'emergenza energetica, e sulla quale dopo anni di bollette alte per imprese e famiglie non si vede ancora nessuna politica strutturale ma operazioni emergenziali che mantengono i cittadini in condizioni di precarietà costante mentre invece mantengono in vita, artificialmente, settori come l'oil&gas con sussidi che potrebbero essere fortemente rimodulati o eliminati.

Per quanto necessari sia socialmente ed economicamente per fronteggiare i prezzi dell'energia, i sussidi emergenziali sono stati ambientalmente dannosi in quanto hanno finanziato l'industria fossile togliendo risorse ristrutturanti a soluzioni sostenibili per ottenere gli stessi risultati. L'entità di questi sussidi, inoltre, ha fatto emergere la fragilità di un sistema energetico che dovrebbe essere resiliente e controllato proprio per tutelare gli interessi delle aziende italiane e i diritti dei cittadini di fronte alle crisi.

I SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI DIVISI PER SETTORE (2023)

SETTORE	N. SUSSIDI	MLN EURO
ENERGIA	20	10.276
TRASPORTI	25	12.076
AGRICOLTURA	7	3.246
EDILIZIA	12	18.065
CANONI, CONCESSIONI & RIFIUTI	5	1.653
EMERGENZA ENERGETICA	50	33.418
TOTALE	119	78.734

Rapporto Stop Sussidi Ambientalmente Dannosi 2024 di Legambiente

SUSSIDI ALLE FONTI FOSSILI PER FONTE (2022-2030)

	FONTE	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
SUSSIDI IMPLICITI	BENZINA	1,7	0	0	0	0	0	0	0	0
	DIESEL	30	22,5	20,2	19,6	19,7	19,9	20	20,2	20,3
	KEROSENE	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
	GPL	1,9	1	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9
	GAS NATURALE - INDUSTRIALE	1,5	2,2	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,5	2,4
	GAS NATURALE - RESIDENZIALE	11,3	6,6	5,1	3,9	2,9	2,5	2,1	2	1,8
	GAS NATURALE - ELETTRICITÀ	4,3	4,3	4,3	4,5	4,5	4,6	4,5	4,3	4,2
	GAS NATURALE - NON ALLOCATO	2,4	2,8	2,5	2,3	2,2	2,2	2,1	2	2
	CARBONE - INDUSTRIALE	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
	CARBONE - ELETTRICITÀ	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
SUBTOTALE IMPLICITI		53,8	40	35,7	34,1	33,3	33,3	33	32,8	32,6
SUSSIDI ESPLICITI	GAS NATURALE - INDUSTRIALE	0	2	1	1	0	0	0	0	0
	GAS NATURALE - RESIDENZIALE	7	0	0	0	0	0	0	0	0
	GAS NATURALE - ELETTRICITÀ	1	3	2	1	1	0	0	0	0
	GAS NATURALE - NON ALLOCATO	1	1	1	0	0	0	0	0	0
	SUBTOTALE ESPLICITI	10	6	4	2	1	0	0	0	0
TOTALE		63,8	46	39,7	36,1	34,3	33,3	33	32,8	32,6

Elaborazione Legambiente su dati del Fondo Monetario Internazionale

SUSSIDI
AMBIENTALMENTE
DANNOSI
NEL SETTORE
ENERGIA



SINTESI SUSSIDI SETTORE ENERGIA

VOCE	SUSSIDIO	ELIMINABILE	RIMODULABILE	TIPO	MLN€	TOTALE	ANNO	
TRIVELLAZIONI	INADEGUATEZZA ROYALTIES	X		INDIRETTO	476	642	2023	
	ESENZIONI	X		INDIRETTO	15		2023	
	INADEGUATEZZA CANONI	X		INDIRETTO	148		2023	
	SOGLIA MASSIMA CANONI	X		INDIRETTO	3		2023	
PRESTITI E GARANZIE PUBBLICI	GARANZIE DELIBERATE NEL SETTORE DEL GAS DA SACE	X		INDIRETTO	6.071	6.371	2023	
	FINANZIAMENTI CDP NEL SETTORE DEL GAS	X		DIRETTO	300		2023	
RIDUZIONI ED ESENZIONI ACCISE		X	X	DIRETTO	605	605	2023	
ISOLE MINORI E AREE GEOGRAFICAMENTE O CLIMATICAMENTE SVANTAGGIATE	GASOLIO E GPL IMPIEGATI PER RISCALDAMENTO IN AREE GEOGRAFICAMENTE O CLIMATICAMENTE SVANTAGGIATE		X	DIRETTO	139	139	2023	
CONTRIBUTI A IMPIANTI DA FONTI FOSSILI	IMPIANTI ESSENZIALI		X	INDIRETTO	1.020	1.349	2023	
	SERVIZIO DI INTERROMPIBILITÀ		X	INDIRETTO	329		2023	
CAPACITY MARKET	IMPIANTI ALIMENTATI A FONTI FOSSILI	X		DIRETTO	1.170	1.170	2023	
RILASCIO DELLE QUOTE ASSEGNATE A TITOLO GRATUITO (ETS)		X		INDIRETTO	3.848,95	3.849	2023	
SUBTOTALE	10.275							
SUSSIDI EMERGENZA	RIDUZIONE IVA E ONERI DI SISTEMA SU BOLLETTE GAS E LUCE		X	INDIRETTO	10.038	33.044	2023	
	MISURE A SUPPORTO DELLE IMPRESE SU GAS E LUCE		X	INDIRETTO/DIRETTO	12.544		2023	
	BONUS SOCIALI		X	INDIRETTO	5.035		2023	
	SUPORTO PER L'ACQUISTO DI CARBURANTI PER AUTOTRASPORTO PER IMPRESE E PRIVATI		X	INDIRETTO	374		2023	
	STOCCAGGIO GAS	X		DIRETTO	802		2023	
	SUPPORTO A COMUNI, CITTÀ METROPOLITANE, POLIZIA DI STATO, SANITÀ			X	INDIRETTO		1.852	2023
	TETTO AL PREZZO DELL'ELETTRICITÀ			X	INDIRETTO		2.400	2023
SUBTOTALE	33.044							
TOTALE	43.320							

Rapporto Stop Sussidi Ambientalmente Dannosi 2024 di Legambiente

I VANTAGGI NELLE TRIVELLAZIONI

Il settore energetico è, se si includono i sussidi per l'emergenza energetica, **il settore che ha ricevuto più sussidi, con un totale di 43,3 miliardi**. 33 miliardi, tra questi, sono attribuibili a sussidi emergenziali, diminuiti dai 44 miliardi del 2022, mentre **la componente non emergenziale è salita da 8 a 10 miliardi in un solo anno**.

RICERCA E PRODUZIONE DI IDROCARBURI SUSSIDI ALLE TRIVELLAZIONI (2023)

SUSSIDIO	E	R	TIPO	MLN EURO
INADEGUATEZZA ROYALTIES	X		INDIRETTO	475,7
ESENZIONI	X		INDIRETTO	15,25
INADEGUATEZZA CANONI	X		INDIRETTO	147,67
SOGLIA MASSIMA CANONI	X		INDIRETTO	3
TOTALE EURO				641,62

Rapporto Stop Sussidi Ambientalmente Dannosi 2024 di Legambiente

INADEGUATEZZA DEI CANONI

TIPOLOGIA CANONE	IMPORTI IN EURO PER KMQ LEGGE 11 FEBBRAIO 2019, N. 12	PROPOSTA LEGAMBIENTE (EURO/KMQ)	INADEGUATEZZA CANONI
PERMESSO DI PROSPEZIONE	92,50	1.000	0
PERMESSO DI RICERCA	185,25	2.000	14,24
PERMESSO DI RICERCA IN PRIMA PROROGA	370,25	3.000	1,23
PERMESSO DI RICERCA IN SECONDA PROROGA	740,50	4.000	2,10
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE	1.481,25	10.000	47,98
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE IN PROROGA	2.221,78	15.000	77,48
CONCESSIONE DI STOCCAGGIO SU CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE	14,81	5.000	0,63
CONCESSIONE DI STOCCAGGIO SENZA CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE	59,25	5.000	3,99
TOTALE EURO	147,64		

Elaborazione di Legambiente su dati del MASE

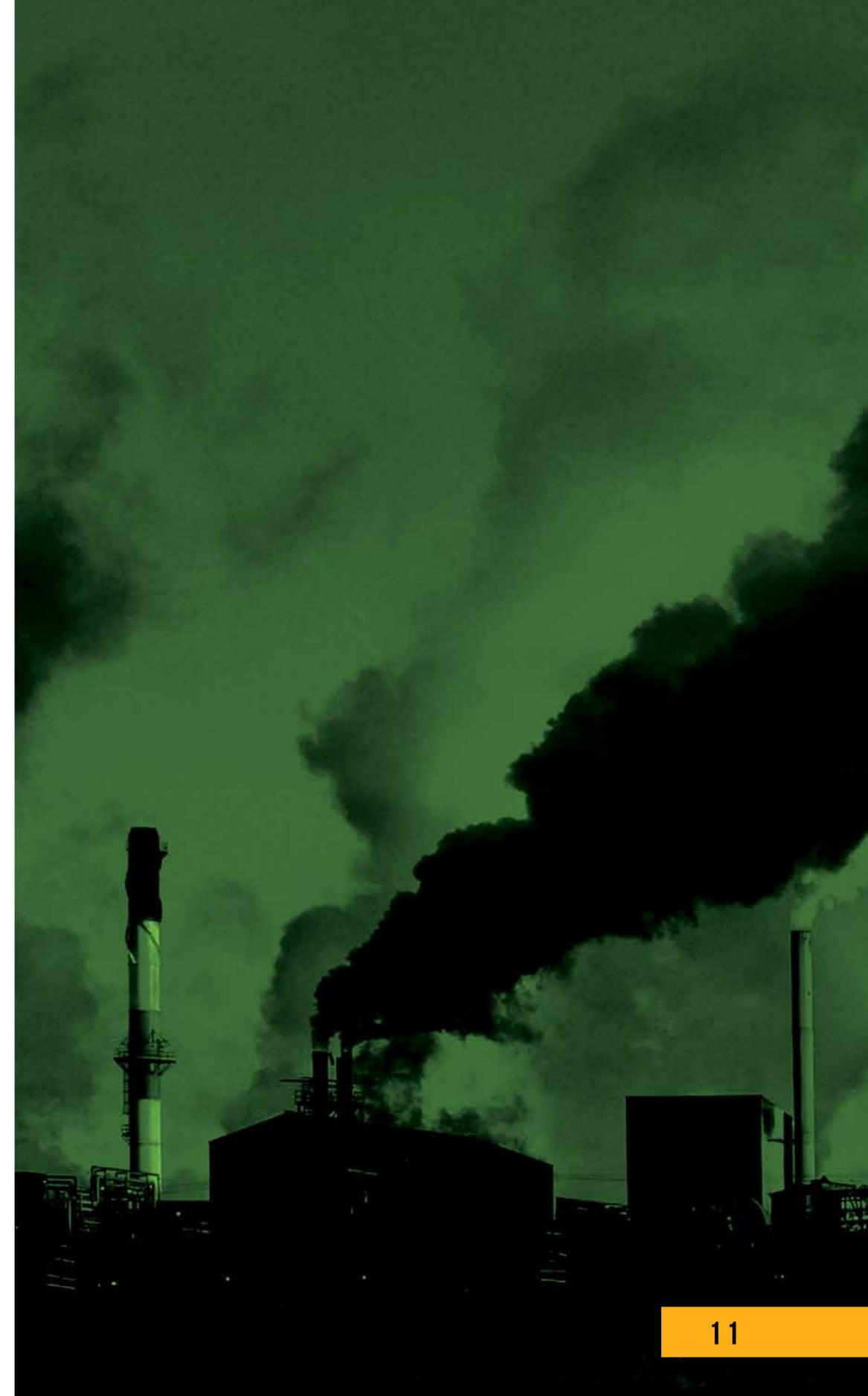
Nel 2023, le mancate entrate dovute all'inadeguatezza dei canoni, delle royalties e dall'esenzione di queste ultime del settore oil&gas rispetto a quelle di altri paesi, a cui si aggiungono tetti massimi di spesa per i canoni, hanno pesato **642 milioni di euro** sulle casse dello Stato, 34 milioni in più del 2022. In Italia, i giacimenti di idrocarburi sono patrimonio indisponibile dello Stato, e le imprese che sfruttano tali risorse sono soggette al pagamento di royalties e di canoni di concessione. Tuttavia, le attuali normative, nonostante alcuni sforzi di adeguamento dei precedenti governi risultano eccessivamente favorevoli per le aziende concessionarie, garantendo loro sconti difficilmente conciliabili con l'emergenza climatica in atto.

Il primo sconto, classificato da Legambiente come ambientalmente dannoso, è legato alle aliquote su cui vengono

pagate le royalties che per l'intera produzione annuale di gas è pari al 10%. Stesso valore per tutto il petrolio estratto in mare, mentre scende al 7% quello prodotto su terraferma.

Applicando un'aliquota al 20%, nel 2023 lo Stato avrebbe potuto incassare ben 476 milioni in più.

Il secondo sconto difficilmente giustificabile al settore Oil&Gas è rappresentato dalle esenzioni sulle concessioni di coltivazione con volumi di produzione di gas inferiori a 10 milioni di smc in terraferma e 30 milioni di smc in mare, le quali sono esentate dal pagamento di royalties. Il gas prodotto nel 2023 esente dal pagamento di royalties ha comportato un mancato introito di ben **15 milioni di euro**, aumentati rispetto ai 10,97 milioni di euro del 2022.



Il terzo regalo al settore fossile consiste nei canoni di concessione irrisori, che se adeguati alla proposta di Legambiente, avrebbero garantito entrate ulteriori per **148 milioni di euro** nel solo 2023.

Come se non bastasse, recentemente è stato introdotto un quarto tipo di regalo al settore oil& gas italiano, ovvero una soglia massima di spesa per il canone che un concessionario è tenuto a pagare in rapporto al valore della propria produzione. Una misura nata per tutelare i piccoli produttori che però come le altre rappresenta un sussidio ambientalmente dannoso che nel 2023 ha pesato per **3 milioni di euro** di mancate entrate, portando il totale dei vantaggi economici al settore a 642 milioni.

Un numero, quello dei **642 milioni del 2023**, in netto aumento rispetto ai 508,31 milioni di euro del 2022 e destinato a crescere in prospettiva dei futuri aumenti dei livelli di estrazione di idrocarburi previsti dal Governo Meloni per far fronte alla crisi energetica, e rispetto agli extraprofiti fatti dalle compagnie del settore del gas e del petrolio negli ultimi anni.



I SUSSIDI PUBBLICI ALLE FONTI FOSSILI

Il dato forse più allarmante emerso dall'analisi dei sussidi del 2023, consiste nell'aumento vertiginoso di prestiti e garanzie pubbliche a progetti nel settore oil&gas da parte delle partecipate pubbliche CDP e SACE, che salgono da "soli" da 1,13 miliardi di euro del 2022 a ben **6,37 miliardi**, facendo registrare un aumento del 563% in un solo anno nonostante i ripetuti impegni presi al livello internazionale.

SUSSIDI PUBBLICI DI CDP E SACE NEL SETTORE FOSSILE (2023)

SUSSIDIO	E	R	TIPO	MLN EURO	TOTALE
GARANZIE DELIBERATE NEL SETTORE DEL GAS DA SACE	X		INDIRETTO	6.071	6.371
FINANZIAMENTI CDP NEL SETTORE DEL GAS	X		DIRETTO	300	

Elaborazione di Legambiente su dati di SACE e CDP

Il Rapporto IISD (International Institute for Sustainable Development) dell'agosto 2024 per mostrare come “I governi stanno deludendo rispetto alla promessa di finanziare la transizione dai combustibili fossili all'energia pulita” porta proprio l'esempio dell'Italia, mettendo in evidenza come: “la ECA italiana, SACE, ha fornito un ulteriore supporto di 4,3 miliardi di dollari per progetti petrolchimici. Non solo, ma lo stesso Rapporto mette in evidenza e monitora lo scarso progresso di CDP e SACE per ciascuno degli obiettivi specifici.

Institution	Coal	Upstream oil and gas	Midstream oil and gas	Downstream oil and gas	Timeline	Exemptions
Servizi Assicurativi del Commercio Estero – Italy (Export Finance for Future, 2023)	↑ Full exclusion for coal	– Full upstream oil and gas exclusion	– Full midstream oil and gas exclusion	– Exclusion for unabated power generation	✗ Timelines are incompatible with CETP. Gas exploration and production deadline is January 2026. Midstream oil deadline is January 2024 and January 2028 in the case of oil distribution. No deadlines defined for an end to gas financing, except in the case of unabated power generation (January 2023).	– Wide-ranging exceptions for oil and gas, including for national security, Paris alignment, energy efficiency, and decommissioning or reconversion
Institution	Coal	Upstream oil and gas	Midstream oil and gas	Downstream oil and gas	Timeline	Exemptions
Cassa Depositi e Prestiti – Italy (Cassa Depositi e Prestiti, 2022)	↑ Full exclusion for coal	– Partial exclusion for upstream oil and gas (applying to unconventional extraction only)	✗ No exclusion for midstream oil and gas	– Exclusion for oil-fired electricity generation, with some exceptions Large exemptions for gas-fired power generation	✓ Timeline aligned with CETP	– Gas-fired power generation is allowed if compatible with achieving the country's emissions-reduction goals and is promoted by counterparties that have a net-zero by 2050 plan.

Similmente, nel report di Oil Change International del luglio 2024 intitolato “leader e ritardatari: monitoraggio dell’attuazione degli impegni per porre fine al finanziamento pubblico internazionale per i combustibili fossili” l’Italia è leader dei ritardatari, riportando che il suo impegno è stato **“aggiornato ma è gravemente in contrasto con gli impegni CETP (il programma europeo di finanziamento per la ricerca e l’innovazione nella transizione verso l’energia pulita e i sistemi energetici decarbonizzati)”** che prevede che dal 31 dicembre 2022 sia **sospeso il supporto finanziario pubblico a nuovi progetti internazionali per la produzione di energia mediante l’utilizzo di combustibili fossili** (petrolio e gas), salvo circoscritte eccezioni che siano comunque in linea con l’obiettivo del contenimento entro 1,5 °C dell’Accordo di Parigi, con obblighi di trasparenza e

condivisione stringenti delle tempistiche di implementazione per i paesi aderenti alla coalizione.

Non a caso, nel 2024 ReCommon ha presentato un esposto alla Procura regionale del Lazio della Corte dei Conti sull’operato di SACE, l’assicuratore di Stato italiano controllato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. A SACE si contesta una possibile non corretta gestione delle risorse pubbliche e una mancata tutela degli interessi dei cittadini italiani in relazione alle garanzie (assicurazioni sui progetti o garanzie sui prestiti per la realizzazione dei progetti) emesse negli ultimi anni nei settori più a rischio come petrolio e gas, petrolchimico e crocieristico, collocandosi al quinto posto globale e al primo in Europa tra i finanziatori pubblici dell’industria fossile. ReCommon denuncia infatti che la nuova policy emessa da SACE solo nel

2023, quindi in estremo ritardo, consente all’Italia di sostenere con soldi pubblici progetti fossili almeno fino al 2028 e, grazie a diverse “scappatoie”, praticamente per sempre.

Già a novembre 2022, Legambiente e ReCommon avevano contribuito alla realizzazione dello studio *“At a Crossroads: Assessing G20 and MDB international energy finance ahead of stop funding fossils pledge deadline”* di Oil Change International e Friends of the Earth US nel quale l’Italia si posiziona al sesto posto, a livello globale, per finanziamenti pubblici internazionali a favore dei combustibili fossili.

L’Italia si è impegnata sia al livello europeo che internazionale ad eliminare i finanziamenti pubblici al fossile. Alla conferenza globale sul clima di Glasgow, nel 2021, aveva preso l’impe-

gno di fermare i finanziamenti pubblici internazionali sui combustibili fossili entro la fine del 2022. **Obiettivo non solo mancato ma completamente ribaltato**, con un totale di più di 20 miliardi di finanziamenti e garanzie al fossile.

Nuovamente, il 15 marzo 2022 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato le conclusioni sui crediti all'esportazione, con la richiesta agli "Stati membri di fissare nelle rispettive politiche nazionali, **entro la fine del 2023, scadenze basate su dati scientifici per porre fine ai crediti all'esportazione che beneficino di sostegno pubblico per i progetti nel settore dell'energia basata sui combustibili fossili**, salvo in circostanze limitate e chiaramente definite coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5°C e con gli obiettivi contenuti nell'Accordo di Parigi".

Le Linee Guida di Due Diligence Ambientale e Sociale di SACE, impegnano quest'ultima alla divulgazione ex-post delle transazioni di categoria A e B (con potenziale alto impatto ambientale o sociale) garantite da SACE nel periodo di riferimento del rapporto.

Nel suo report 2023 SACE comunica quindi di aver rilasciato una **garanzia del valore astronomico di 3,19 miliardi per il Progetto Borouge 4 per l'espansione di un complesso petrolchimico nell'area industriale di Ruwais, in Abu Dhabi nell'UAE**. Una scelta in netta opposizione a tutte le promesse prese e alla necessità di non investire ulteriormente nel fossile.

L'unica nota positiva che emerge dall'analisi del portafoglio SACE del 2023 è un successo della società civile italiana ed internazionale contro SACE: Petro-

perù infatti non è riuscita a ottenere una garanzia di prestito di 500 milioni di dollari nel 2023 dall'agenzia italiana di credito all'esportazione (SACE), in parte a causa dell'intensa pressione delle nazioni indigene e della forte opposizione contro Petroperù in Italia.

Per CDP, invece, a fronte dei 2 miliardi di euro del portafoglio energetico internazionale, interessante notare come tra il 2016-2022, il 77,9% delle risorse è stato destinato ai combustibili fossili, mentre solo il 14,8% alle energie pulite, sebbene dal 2020 gli investimenti in tecnologie energetiche sostenibili siano cresciute di oltre sei volte, passando da 25 milioni di euro a 155 milioni di euro.

Sul fronte italiano, invece, dei 957 milioni di euro destinati agli investimenti energetici domestici nello stesso periodo, il 72,9% ha sostenuto l'energia puli-

ta, il 16,4% “Altro” e solo il 10,7% i combustibili fossili (inclusi nel 2022 i primi investimenti dal 2017).

Nel corso del 2023 CDP ha aderito all’**EDFI Statement on Energy&Climate**: joint commitment che i membri delle European Development Finance Institutions (“EDFI”) si sono impegnati a rispettare in ambito finanza per il clima attraverso un allineamento sempre maggiore dei finanziamenti agli accordi internazionali di Parigi sul Clima (ad esempio, **esclusione di nuovi finanziamenti in ambito carbone e petrolio**, disclosure sui finanziamenti climatici in linea con gli standard internazionali). CDP è quindi tenuta a pubblicare la misura in cui i propri asset sono associati ad **attività economiche considerate potenzialmente ecosostenibili** (cd. “attività ammissibili”), e il **Green Asset Ratio** (cd. “GAR”)

per due obiettivi climatici (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e **il tasso di ammissibilità per i quattro obiettivi ambientali rimanenti.**

GAR (%) GRUPPO CDP	AMMISSIBILITÀ	ALLINEAMENTO
GAR (%) CAPEX	17,62%	6,32%
GAR (%) TURNOVER	12,87%	3,53%

PRINCIPALI PROGETTI FINANZIATI E GARANTITI DA CDP E SACE (2023)

ENTE	DATA	MLN €	TIPO	BENEFICIARIO	STATO	SETTORE	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
CDP	2023	300	FINANZIAMENTO	SNAM	ITALIA	GAS NATURALE	REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO LINEA ADRIATICA
SACE	2023	3.190	GARANZIA	ABU DHABI NATIONAL OIL COMPANY E BOREALIS	EMIRATI ARABI UNITI	PETROLCHIMICO	ESPANSIONE DI UN COMPLESSO PETROLCHIMICO ESISTENTE A RUWAIS
SACE	2023	496	GARANZIA	CHEVRON E QATARENERGY	QATAR	PETROLCHIMICO	COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO PETROLCHIMICO A RAS LAFFAN
SACE	2023	400	GARANZIA	PETROBRAS	BRASILE	OIL & GAS	COSTRUZIONE DEL POZZO PETROLIFERO MERO 4
SACE	2023	243	GARANZIA	TURKISH PETROLEUM	TURCHIA	GAS NATURALE	ESTRAZIONE DI GAS NATURALE OFFSHORE A SAKARYA
SACE	2023	215	GARANZIA	PETROBRAS	BRASILE	OIL & GAS	COSTRUZIONE DEL POZZO PETROLIFERO ALMIRANTE TAMANDARÈ
SACE	2023	123	GARANZIA	INEOS	BELGIO	PETROLCHIMICO	COSTRUZIONE DELL' IMPIANTO PROJECT ONE DI CRACKING PER PRODUZIONE DI ETILENE
SACE	2023	194	GARANZIA	PERTAMINA	INDONESIA	RAFFINAZIONE	ESPANSIONE DI UNA RAFFINERIA DI PETROLIO ESISTENTE
SACE	2023	109	GARANZIA	SANEG	UZBEKISTAN	CHIMICA	PROGETTAZIONE DI UN COMPLESSO PER PROCESSARE IL GAS NATURALE
SACE	2023	108	GARANZIA	ILLUMIA	ITALIA	GAS NATURALE	ACQUISTO DI MATERIE PRIME ENERGETICHE
SACE	2023	500	GARANZIA	MERCURIA	SVIZZERA	GAS NATURALE	ASSICURARE APPROVIGIONAMENTO E COMMERCIO DI GAS NATURALE
SACE	2023	50	GARANZIA	SORGENIA	ITALIA	GAS NATURALE	FRONTEGGIARE OSCILLAZIONI MATERIE PRIME ENERGETICHE
SACE	2023	43	GARANZIA	CPL CONCORDIA	ITALIA	GAS NATURALE	GARANZIA SUPPORTITALIA
SACE	2023	400	GARANZIA	GUNVOR	ITALIA	GAS NATURALE	ASSICURARE APPROVIGIONAMENTO E COMMERCIO DI GAS NATURALE
TOTALE		6.371					

Elaborazione di Legambiente su dati di SACE e CDP

ESENZIONI E RIDUZIONI ACCISE

Nel 2023 rimangono **7 le voci di esenzioni e riduzioni di accise nel settore energia**, per un totale di **605 milioni**, in lieve calo rispetto ai 611 milioni del 2022.

Scende di circa 10 milioni l'impatto dell'esenzione dall'accisa sull'energia elettrica per i consumi più bassi, mentre salgono di 2 milioni invece gli impatti negativi della riduzione delle accise sul GPL per usi industriali.

CONTRIBUTI A IMPIANTI E CENTRALI (2023)

VOCE	SUSSIDIO	E	R	TIPO	MLN €	TOTALE
ISOLE MINORI E AREE GEOGRAFICAMENTE O CLIMATICAMENTE SVANTAGGIATE	GASOLIO E GPL IMPIEGATI PER RISCALDAMENTO IN AREE GEOGRAFICAMENTE O CLIMATICAMENTE SVANTAGGIATE		X	DIRETTO	138,8	139
CONTRIBUTI A IMPIANTI DA FONTI FOSSILI	IMPIANTI ESSENZIALI		X	INDIRETTO	1.019,60	1.349
	SERVIZIO DI INTERROMPIBILITÀ		X	INDIRETTO	329,3	
CAPACITY MARKET	IMPIANTI ALIMENTATI A FONTI FOSSILI	X		DIRETTO	1.170	1.170
TOTALE						2.658

Elaborazione di Legambiente su dati del MASE di Terna

ESENZIONI E RIDUZIONI ACCISE NEL SETTORE ENERGIA

VOCE (MLN EURO)	2023	STATO
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUL GAS NATURALE IMPIEGATO NEGLI USI DI CANTIERE, NEI MOTORI FISSI E NELLE OPERAZIONI DI CAMPO PER LA COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI	0,2	ELIMINABILE
ESENZIONE DALL'ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA IMPIANTI DI GASSIFICAZIONE	0,5	ELIMINABILE
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUL GPL UTILIZZATO NEGLI IMPIANTI CENTRALIZZATI PER USI INDUSTRIALI	15,6	ELIMINABILE
ESENZIONE DALL'ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA IMPIEGATA NELLE FERROVIE	2	RIMODULABILE
ESENZIONE DALL'ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA IMPIEGATA NELL'ESERCIZIO DELLE LINEE DI TRASPORTO URBANO ED INTERURBANO	6,7	RIMODULABILE
ESENZIONE DALL'ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA IMPIEGATA NELLE ABITAZIONI DI RESIDENZA CON POTENZA FINO A 3 KW FINO A 150 KWH DI CONSUMO MENSILE	572,1	RIMODULABILE
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUL GAS NATURALE IMPIEGATO PER USI INDUSTRIALI DA SOGGETTI CHE REGISTRANO CONSUMI SUPERIORI A 1.200.000 MC ANNUI	8	RIMODULABILE
TOTALE	605,1	

Elaborazione Legambiente su dati Ragioneria dello Stato, Nota integrativa allo Stato di previsione dell'entrata

CAPACITY MARKET

I sussidi a centrali fossili che sono stati emessi nel 2023 tramite il Capacity Market sono aumentati di 160 milioni, dagli 1,01 miliardi del 2022 ai **1,17 miliardi nel 2023**, con ulteriori 288,9 milioni di nuova capacità assegnata a fonti fossili.

Il Capacity Market, introdotto nel 2019 con l'obiettivo di garantire maggiore flessibilità e sicurezza della rete elettrica sostenendo economicamente impianti in grado di entrare in funzione nei momenti di maggior consumo, è attualmente esageratamente sbilanciato a favore degli impianti fossili.

In particolare, con le Aste dal 2022 al 2024 sono ben **63 i progetti che hanno ottenuto un sussidio per l'instal-**

lazione di nuova potenza a gas fossile dei quali 22 ripotenziamenti e 41 nuovi impianti. Parliamo di **42 centrali** - alcuni impianti hanno partecipato più di una volta alla stessa asta o ad aste differenti – per un totale di **8,3 GW di nuova capacità assegnata a gas fossile sussidiata dallo Stato per un costo stimato in tre anni di 570,1 milioni.** Negli anni presi in considerazione, al gas fossile è andato sempre tra il 69% e il 99,8% delle risorse.

Dal 2022 al 2024, il podio delle aziende che hanno beneficiato più di tutte del sussidio vede ENEL, A2A e EDISON. In totale, alla luce delle informazioni fornite da Terna in merito alla remunerazione garantita per i nuovi MW di capacità assegnata, stimiamo che ENEL abbia

ottenuto 168,74 milioni di euro per 2.344 MW aggiudicati; segue EDISON con 107,25 milioni di euro per 1430 MW aggiudicati; e infine A2A con 100,74 milioni per 1.665 MW aggiudicati.

La situazione sta solo ora migliorando a favore dei sistemi di accumulo che stanno progressivamente togliendo terreno alle fossili, permettendo una maggiore programmabilità delle fonti rinnovabili, ma il 2023 vede comunque una dominanza quasi totale delle fossili.

CAPACITY MARKET

CAPACITA' ASSEGNATA PER TECNOLOGIA							NUOVA CAPACITA' ASSEGNATA				
ANNO ASTA	GW ASSEGNATI	COSTO TOTALE DELL'ASTA (MLD €)	RINNOVABILI NON PROGRAMMABILE	ALTRO RINNOVABILE	TERMICO	STIMA COSTO FOSSILI (MLD €)	CAPACITÀ NUOVA ASSEGNATA (GW) [A + B]	ALTRO TERMICO	TERMICO COMBINATO + TURBOGAS	MW TERMICO COMBINATO + TURBOGAS	STIMA COSTO FOSSILI (MLN/ EURO)**
2022	40,9	1,3	3,0%	19,0%	78,0%	1,01	1,8	24,7%	75,1%	1351,80	134,73
2023	43,4	1,5	3,0%	19,0%	78,0%	1,17	4,0	8,7%	87,6%	3504,00	CIRCA 288,90
2024	41,5	1,459	ND	ND	ND	NC	3,8	0,9%	68,0%	2618,20	146,47

Elaborazione di Legambiente su dati del MASE di Terna

NUOVA CAPACITÀ ASSEGNATA A IMPIANTI A FONTI FOSSILI PER ASTE CAPACITY MARKET (2022-2024) PER FASCE DI POTENZA

	NUMERO IMPIANTI	RIPOTENZIAMENTI	NUOVI	POTENZA MW	PERCENTUALE RISPETTO AL TOTALE (IN TERMINI DI NUMERO)
TRA 1 E 50 MW	33	15	18	699	52,38
TRA 50 E 100 MW	15	7	8	1.020	23,81
MAGGIORE DI 100 MW	15	0	15	6.506	23,81
TOTALE	63	22	41	8.225	

Elaborazione di Legambiente su dati di Terna

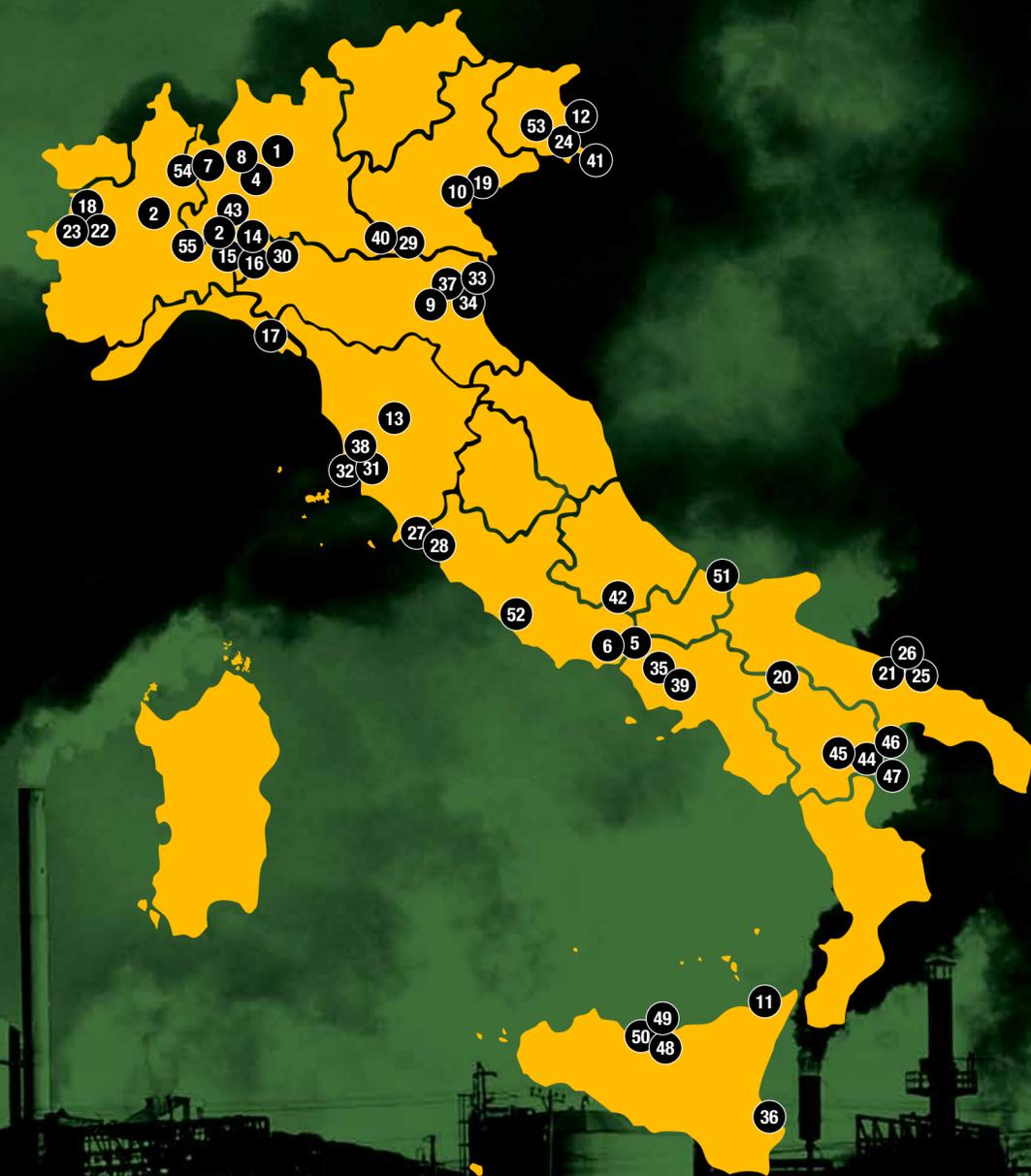
NUOVA CAPACITÀ ASSEGNATA A IMPIANTI A FONTI FOSSILI PER ASTE CAPACITY MARKET (2022-2024) PER COMPAGNIA

COMPAGNIA	TOTALE MW	TOTALE STIMA €
ENEL PRODUZIONE SPA	2.344	168.736.320
EDISON SPA	1.430	107.250.000
A2A SPA	1.665	100.740.760
EP PRODUZIONE S.P.A.	709	53.175.000
EPP2 SRL	775	43.868.875
METAENERGIA PRODUZIONE	521	38.780.680
SORGENIA SPA	181	13.575.000
ACCIAIERIA ARVEDI SPA	103	7.725.000
ENI SPA	101	7.575.000
IREN ENERGIA SPA	100	7.371.235

COMPAGNIA	TOTALE MW	TOTALE STIMA €
DUFERCO ENERGIA S.P.A.	53	3.975.000
ITAL GREEN ENERGY	52	3.900.000
ENGIE ITALIA SPA	49	2.773.645
ALPIQ ENERGIA ITALIA SPA	43	2.434.015
POWERFLOR SRL	32	2.400.000
FREE ENERGIA S.P.A.	30	2.250.000
VEOS	20	1.132.100
ACEA ENERGIA SPA	10	750.000
UNIGRA'	7	525.000

Elaborazione di Legambiente su dati di Terna

NUOVA CAPACITÀ ASSEGNATA A IMPIANTI A FONTI FOSSILI PER ASTE CAPACITY MARKET (2022-2024)



COSTI IN BOLLETTA PER GLI UTENTI

Gli oneri di sistema pagati in bolletta piuttosto che redistribuito nella fiscalità generale **aggravano di ulteriori 9,5 miliardi il peso delle spese energetiche sulle famiglie.**

La reintroduzione, nel 2023, degli oneri in bolletta, sospesi nel 2022 per far fronte al caro bollette, ripresenterà quasi invariato un problema ormai noto.

L'unico caso in cui è stata seguita la raccomandazione di fiscalizzare gli oneri in bolletta **è la rimozione degli "Oneri nucleari" per il decommissioning delle centrali e degli impianti (A2RIM) previsto dalla Legge di Bilancio 2023.**

In media gli oneri di sistema tra bolletta elettrica e del gas ammontano a **circa 1.148 euro l'anno a famiglia, di cui la maggior parte, 960,12 euro, dalla bolletta elettrica** - calcolati sul secondo, terzo e quarto trimestre del 2023 - e per la bolletta del gas 188,16 euro calcolato sui valori da maggio a settembre 2023, escludendo pertanto le mensilità del 2023 nelle quali gli oneri sono stati azzerati come sussidio emergenziale per il caro bollette.

GLI ONERI IN BOLLETTA

DESCRIZIONE	VOCE	GETTO ANNUALE CONSUMATORI (MILIONI DI €)	"CONTRIBUTI DA BILANCIO STATO (MILIONI DI €)"
SUSSIDIO		COMPONENTE	
COGENERAZIONE CIP6	A3*SOS	7.207,30	/
IMPRESE ELETTRICHE MINORI	AUC4RIM	77,27	8,57
IMPRESE ENERGIVORE	AESOS	1.107,96	
ONERI IMPROPRI		COMPONENTE	
SCONTI DECRETO-LEGGE N.91/2014	A91/12SOS	-92,39	
ONERI FINANZIAMENTO ATTIVITÀ NUCLEARI RESIDUE	A2RIM	SOPPRESSO	SOPPRESSO
REGIMI TARIFFARI SPECIALI FERROVIE	A4RIM	467,5	159,76
FINANZIAMENTO DELLA RICERCA	A5RIM	62,32	7,42
EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI USI FINALI	AUC7RIM	73,13	-66,72
MISURE DI COMPENSAZIONE TERRITORIALE	AMCTRIM	SOPPRESSO	
ONERI RELATIVI ALLA PRODUZIONE DA RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	A3RIM	/	/
RIM BONUS SOCIALE	ASRIM	436,85	55,29
SVILUPPO TECNOLOGICO	ASVRIM	/	/
	TOTALI PARZIALI	9.339,94	164,32
	TOTALE	9.504,26	

Elaborazione di Legambiente su dati di AREGA

SUSSIDI
AMBIENTALMENTE
DANNOSI
NEL SETTORE
TRASPORTI



SINTESI SUSSIDI SETTORE TRASPORTI

Il settore dei trasporti **si conferma nuovamente sul podio dei settori dove vengono indirizzati più sussidi, per un totale di 12,45 miliardi nel 2023**. Diminuisce invece significativamente rispetto al 2022 la componente emergenziale, che scende dai più di 7 miliardi ad “appena” 374 milioni.

Le voci più preoccupanti rimangono il differente trattamento fiscale tra benzina e gasolio (3,1 miliardi) e GPL e metano (3,6 miliardi), seguiti dalle agevolazioni fiscali per auto aziendali (1,2 miliardi).

VOCE	E	R	TIPO	MLN EURO	ANNO
AGEVOLAZIONI FISCALI	X	X	DIRETTO	1.358,5	2023
RIDUZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA GPL O METANO	X		DIRETTO	27,5	2023
AGEVOLAZIONI FISCALI AUTO AZIENDALE		X	DIRETTO	1.231,0	2023
ESENZIONE DEL PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA PER VEICOLI ULTRATRENTENNALI E RIDUZIONE DEL 50% PER VEICOLI ULTRAVENTENNALI DI RILEVANZA STORICA.	X		INDIRETTO	18,4	2023
CREDITO IMPOSTA VEICOLI E IMPIANTI METANO, GPL, ELETTRICI	X		INDIRETTO	0,2	2021
DIFFERENTE TRATTAMENTO FISCALE BENZINA GASOLIO	X		INDIRETTO	3.100,0	2023
DIFFERENTE TRATTAMENTO FISCALE FRA METANO, GPL E BENZINA		X	INDIRETTO	3.600,0	2021
ESENZIONE ACCISA PRODOTTI ENERGETICI NAVIGAZIONE AEREA	X		DIRETTO	878,3	2021
ESENZIONE ACCISA PRODOTTI ENERGETICI NAVIGAZIONE	X		DIRETTO	618,7	2021
SCONTI STRUTTURALI AUTOTRASPORTO	X		DIRETTO	240,0	2021
BONUS AUTO		X	DIRETTO	1.000,0	2021
RIDUZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA PER AUTOVETTURE DESTINATE AL SERVIZIO PUBBLICO DA PIAZZA		X	INDIRETTO	1,1	2023
RIDUZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA PER GLI AUTOBUS ADIBITI AL SERVIZIO DI NOLEGGIO DA RIMESSA E AL SERVIZIO PUBBLICO SU LINEA		X	INDIRETTO	1,9	2023
SUBTOTALE					12.076
SUSSIDI EMERGENZA - SUPPORTO PER L'ACQUISTO DI CARBURANTI PER AUTOTRASPORTO, IMPRESE E PRIVATI		X	DIRETTO	374,1	2023
SUBTOTALE EMERGENZA					374
TOTALE				12.450	12.450

Rapporto Stop Sussidi Ambientalmente Dannosi 2024 di Legambiente

AGEVOLAZIONI FISCALI SETTORE TRASPORTI 2023

In lieve calo ma sempre allarmanti le agevolazioni fiscali per il settore trasporti, che **passano da 1,5 miliardi di euro nel 2022 a 1,35 miliardi nel 2023.**

Tra i maggiori responsabili, troviamo le riduzioni sulle accise del gasolio usato per l'autotrasporto merci e passeggeri, che ammontano a 1.157 milioni di euro nel 2023

VOCE	MLN EURO	STATO
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUL GPL IMPIEGATO COME CARBURANTE PER GLI AUTOBUS URBANI ED EXTRAURBANI ADIBITI AL SERVIZIO PUBBLICO	0,3	RIMODULABILE
RIDUZIONE ED ESENZIONE DELL'ACCISA SU COMBUSTIBILI (GASOLIO E GAS NATURALE) E CARBURANTI (BENZINA E GASOLIO) IMPIEGATI DALLE FORZE ARMATE NAZIONALI	5,6	RIMODULABILE
DEDUZIONE FORFETARIA DAL REDDITO DI IMPRESA A FAVORE DEGLI ESERCENTI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE	35,7	ELIMINABILE
DEDUZIONE FORFETARIA PER SPESE NON DOCUMENTATE IN BASE AI VIAGGI EFFETTUATI DAGLI ESERCENTI AUTOTRASPORTO	68,9	RIMODULABILE
RIDUZIONE DI ACCISA SUL GASOLIO IMPIEGATO COME CARBURANTE PER L'AUTOTRASPORTO MERCI ED ALTRE CATEGORIE DI TRASPORTO PASSEGGERI	1.157,1	ELIMINABILE
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUI CARBURANTI PER LE PROVE SPERIMENTALI E COLLAUDO DI MOTORI DI AVIAZIONE E MARINA	0,5	RIMODULABILE
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUI CARBURANTI PER I TAXI	12,0	RIMODULABILE
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUI CARBURANTI PER LE AUTOAMBULANZE	2,1	RIMODULABILE
VERSAMENTI TRIMESTRALI SENZA PAGAMENTO DI INTERESSI PER GLI ESERCENTI IMPIANTI DISTRIBUZIONE CARBURANTE PER USO AUTOTRAZIONE	0,9	RIMODULABILE
VERSAMENTI TRIMESTRALI SENZA PAGAMENTO DI INTERESSI PER GLI AUTOTRASPORTATORI COSE CONTO TERZI	10,4	RIMODULABILE
CREDITO D'IMPOSTA ESERCENTI IMPIANTI CARBURANTE (RICONOSCIUTO NEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI E DEI LIMITI DEL DE MINIMIS) PER LE TRANSAZIONI EFFETTUATE, A PARTIRE DAL 1° LUGLIO 2018, TRAMITE SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICO MEDIANTE CARTE DI CREDITO, DEBITO O PREPAGATE	56,7	RIMODULABILE
ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI TRASPORTO URBANO DI PERSONE EFFETTUATE MEDIANTE TAXI. ESENZIONE SENZA DIRITTO A DETRAZIONE DELL'IVA A MONTE. SI CONSIDERANO URBANI I TRASPORTI EFFETTUATI NEL TERRITORIO DI UN COMUNE O TRA COMUNI NON DISTANTI TRA LORO OLTRE CINQUANTA CHILOMETRI.	8,3	RIMODULABILE
SUBTOTALE	1.358,5	

Elaborazione Legambiente su dati Ragioneria dello Stato, Nota integrativa allo Stato di previsione dell'entrata

FOCUS

EMERGENZA CLIMATICA 2023



Quasi la metà dei sussidi emessi nel 2023 sono stati inseriti in pacchetti legati all'emergenza energetica e caro bollette in seguito della riduzione delle importazioni di gas russo, prima dal Governo Draghi e poi da quello Meloni.

La mancanza di lungimiranza che ha portato i governi a non costruire delle politiche a lungo termine per rendere il paese resiliente energeticamente tramite una diversificazione e transizione delle fonti energetiche verso fonti rinnovabili, ha reso alcuni dei sussidi necessari a ridurre i danni per cittadini più vulnerabili alla povertà energetica e le imprese.

Complessivamente, nel 2022 e 2023 sono stati **103** gli interventi emergenziali identificati da Legambiente, distribuiti in **15 decreti emergenziali e nella legge di bilancio del 2023** che hanno stanziato complessivamente **84 miliar-**

di di euro in sussidi alle fonti fossili nei settori energia e trasporti, di cui più di **33 miliardi per il solo 2023, per complessivi 50 interventi.**

Di questi, 12,5 miliardi sono stati destinati a crediti d'imposta e contributi straordinari per l'acquisto di energia e combustibili fossili da parte di aziende, 10 miliardi sono andati a coprire le riduzioni di IVA e oneri di sistema, e 5 miliardi in bonus sociali.

Sussidi che hanno certamente aiutato molte famiglie e aziende in difficoltà ma che finanziano e perpetuano anche la fragilità, ingiustizia e insostenibilità di un sistema energetico anacronistico su cui non c'è la volontà politica di intervenire in maniera strutturale e radicale per il bene dei cittadini e delle imprese di oggi e domani.

Il segnale che danno le scelte del governo è invece quello di voler continuare a finanziare il settore Oil&gas, principale responsabile della crisi energetica ed ambientale, con finte soluzioni come rigassificatori, Cattura e Stoccaggio del Carbonio (CCS), e ora anche il nucleare.

SUSSIDI ALLE FONTI FOSSILI PER FAR FRONTE ALLA CRISI ENERGETICA (2023)

CATEGORIA SUSSIDIO	SETTORE	SUSSIDI	N. INTERVENTI	MLN DI €
RIDUZIONE IVA E ONERI DI SISTEMA SU BOLLETTE GAS E LUCE	ENERGIA	ONERI DI SISTEMA ARERA ELETTRICITÀ RIDUZIONE DELL'IVA E DEGLI ONERI GENERALI NEL SETTORE DEL GAS*	22	10.037,73
MISURE A SUPPORTO DELLE IMPRESE SU GAS E LUCE	ENERGIA	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLE IMPRESE PER L'ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE. CREDITO DI IMPOSTA PER IMPRESE PER ACQUISTO DI GAS FOSSILE* CREDITO DI IMPOSTA PER IMPRESE ENERGIVORE E A FORTE CONSUMO DI GAS* CREDITO DI IMPOSTA PER IMPRESE ENERGIVORE* CREDITO DI IMPOSTA PER IMPRESE A FORTE CONSUMO DI GAS*	7	12.543,87
BONUS SOCIALI	ENERGIA	RAFFORZAMENTO E ESTENSIONE BONUS SOCIALI	11	5.035,00
SUPPORTO PER L'ACQUISTO DI CARBURANTI PER AUTOTRASPORTO, IMPRESE E PRIVATI	TRASPORTI	CREDITO DI IMPOSTA PER ACQUISTO DI CARBURANTI PER AGRICOLTURA E PESCA* MITIGAZIONE COSTO GASOLIO	2	374,1
STOCCAGGIO GAS	ENERGIA	DISPOSIZIONI PER ACCELERARE LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE	2	802
SUPPORTO A COMUNI, CITTÀ METROPOLITANE, POLIZIA DI STATO, SANITÀ	ENERGIA E TRASPORTI	FONDI PER FAR FRONTE ALL'AUMENTO DEI PREZZI DELL'ENERGIA E DEI MATERIALI	4	1.851,5
TETTO AL PREZZO DELL'ELETTRICITÀ	ENERGIA		2	2.400
TOTALE			50	33.044,2

Elaborazione Legambiente su dati Decreti-Legge 5/2022; 18/2022; 21/2022; 38/2022; 51/2022; 80/2022; 115/2022; 144/2022 e Legge 235/2021; 56/2023; 95/2023; 169/2023

**SUSSIDI
AMBIENTALMENTE
DANNOSI
NEL SETTORE
EDILIZIO**



SINTESI SUSSIDI SETTORE EDILIZIO

VOCE	SUSSIDIO	E	R	MLN €	TOTALE	ANNO
"DETRAZIONI FISCALI PER ACQUISTO CALDAIE A CONDENSAZIONE"	ECOBONUS	X		2.030,50		2022
	SUPERBONUS	X		2.158,63	4.241,72	2022
	BONUS CASA	X		52,59		2022
"DEDUZIONE IRPEF ACQUISTO IMMOBILI PER LOCAZIONE"			X	1,85	1,85	2021
IVA AGEVOLATA	"IVA AGEVOLATA DAL 22% AL 4% PER LA CESSIONE, DA IMPRESE COSTRUTTRICI E NON, DI CASE DI ABITAZIONE, NON DI LUSO, PRIMA CASA PER ACQUIRENTE"		X	2.601,15		2021
	"IVA AGEVOLATA DAL 22% AL 10% PER CASE DI ABITAZIONE NON DI LUSO"		X	2.313,23	10.857,95	2021
	"IVA AGEVOLATA DAL 22% AL 10% PER LE LOCAZIONI DI IMMOBILI DI CIVILE ABITAZIONE EFFETTUATE DALLE IMPRESE CHE LI HANNO COSTRUITI PER LA VENDITA "		X	11,46		2021
	"IVA AGEVOLATA DAL 22% AL 10% PER SERVIZI DI RIPARAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI ABITAZIONI PRIVATE"		X	5.932,11		2021
	"RIDUZIONE DELLA TARIFFA IMU PER I FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI DALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ALLA VENDITA"		X	39,7	39,7	2021
	"CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI (EX SUPER AMMORTAMENTO)"		X	1.065,60	1.065,60	2021
	"PROROGA DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'ACQUISTO DI NUOVI MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DA PARTE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (CD. NUOVA SABATINI)"		X	190,82	190,82	2022
	"CREDITO IMPOSTA PER BENI STRUMENTALI "	"CREDITO D'IMPOSTA PER L'ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI NUOVI DESTINATI A STRUTTURE PRODUTTIVE NELLE ZONE ASSISTITE UBICATE NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO"		X	1.667,60	1.667,60
SUBTOTALE					18.065,24	

Elaborazione di Legambiente su dati MASE ed ENEA

*Stima Legambiente

Se si escludono i sussidi emergenziali nel settore energetico, il settore edilizio è non solo uno dei principali responsabili del cambiamento climatico, ma anche il settore dove sono stati diretti più sussidi ambientalmente dannosi, per un totale di **18 miliardi**, una misura aumentata di un miliardo rispetto ai 17 miliardi del 2022.

L' impatto del settore edilizio è dovuto sia all'inquinamento atmosferico sia di consumo di suolo per l'intera filiera: dalla produzione dei materiali edili fino all'impatto diretto per il riscaldamento e i consumi elettrici degli immobili. Per raggiungere gli attuali obiettivi climatici europei al 2030, infatti, il settore edilizio dovrebbe tagliare le proprie emissioni del 60% tra il 2015 e il 2030 attraverso investimenti sull'efficiamento energetico (vivere in Classe A, rispetto ad una Classe G vuol dire ridurre i consumi di almeno l'80%) sulla decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento, e sull'installazione e l'utilizzo di energie rinnovabili.

INCENTIVI ALLE CALDAIE A GAS 2021-2022

SUSSIDIO	2021		2022	
	INSTALLAZIONI	MLN €	INSTALLAZIONI	MLN €
ECOBONUS	479.656	2.543,0	420.780	2.030,5
SUPERBONUS	42.916	565,1	161.567	2.158,6
BONUS CASA	333.563	166,8*	105.185	52,6*
TOTALE	856.135	3.274,9	687.532	4.241,7

Elaborazione di Legambiente su dati ENEA

*Stima Legambiente

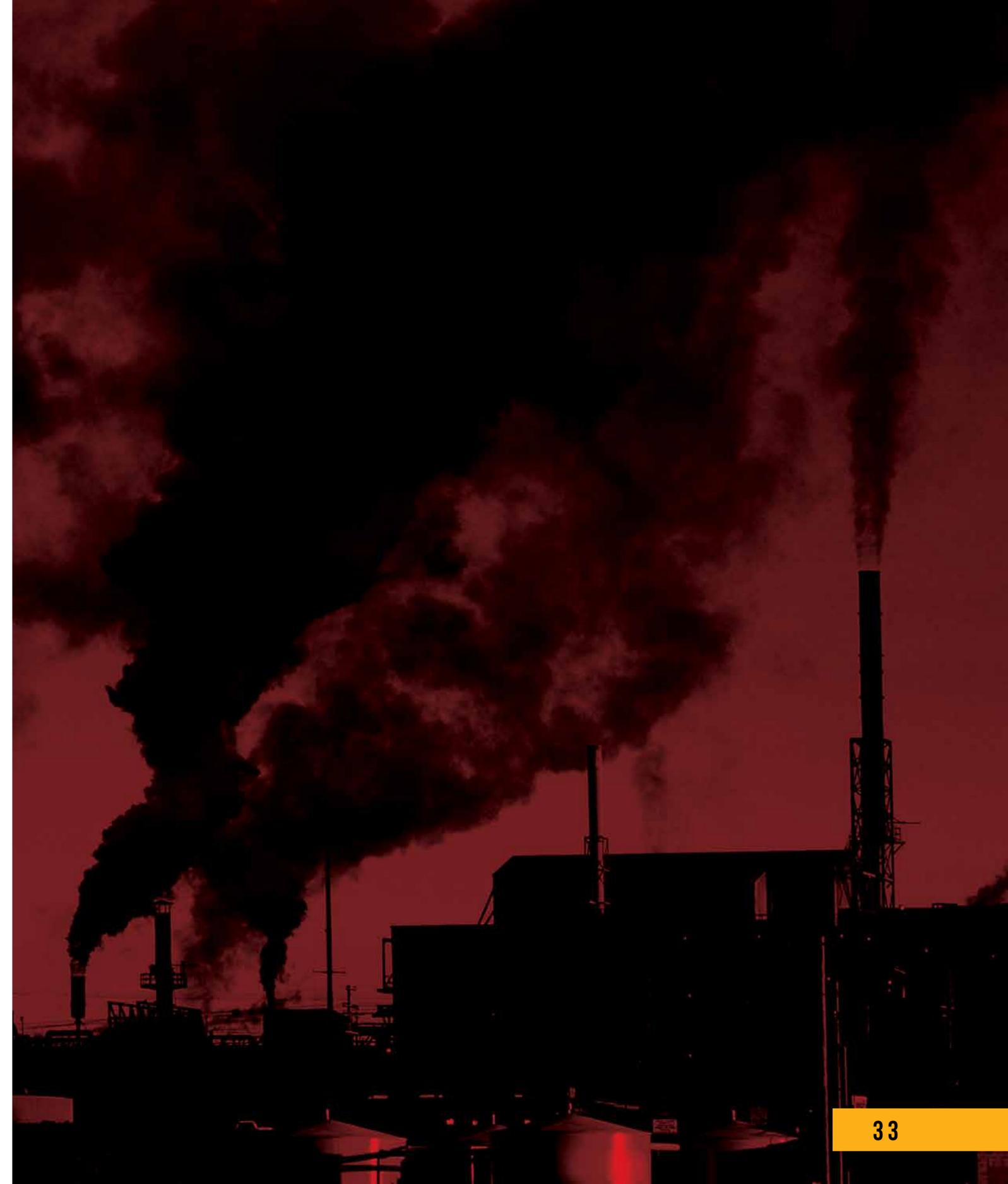
CALDAIE A GAS INSTALLATE IN ITALIA 2020-2023

	2020	2021	2022
NUMERO CALDAIE A GAS INSTALLATE IN ITALIA	712.645	1.021.958	1.130.000
PERCENTUALE CALDAIE A GAS INSTALLATE GRAZIE AGLI INCENTIVI	43,38%	83,78%	60,84%

Elaborazione di Legambiente su dati ENEA e Assotermica

Nel 2022 state installate circa 687.532 caldaie a gas a condensazione con un supporto statale, per un totale di **4,2 miliardi** (1 miliardo in più del 2021) che sono andati a finanziare la dipendenza dal gas delle famiglie per i prossimi 20 anni (la vita media di una caldaia in Italia).

In Italia il riscaldamento domestico a fonti fossili, tra caldaie a gas fossile e a gasolio, contribuisce ad emettere più del 17% delle emissioni di anidride carbonica nazionali consumando il 50% del fabbisogno di gas nazionale. Risulta quindi fondamentale, anche per non costringere le famiglie a pagare bollette onerose, non promuovere l'installazione di nuove caldaie a gas a condensazione, che a fronte di una maggiore efficienza energetica rispetto alle caldaie tradizionali intrappolano le famiglie in un sistema di dipendenza dal gas fossile e dalle fluttuazioni dei suoi costi.



**SUSSIDI
AMBIENTALMENTE
DANNOSI
NEL SETTORE**

AGRICOLTURA E PESCA



L'agricoltura è un settore chiave nella mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Nonostante contribuisca al 7% delle emissioni gas serra nazionali, ha ricevuto 3.245 milioni di sussidi ambientalmente dannosi nel 2023.

Le agevolazioni IVA per fertilizzanti (327 milioni nel 2023) e prodotti fitosanitari riducono il costo dei fertilizzanti chimici e dei pesticidi che, se usati in modo intensivo, contribuiscono all'inquinamento delle acque, alla perdita di biodiversità e alla degradazione del suolo.

Nel 2023, le agevolazioni fiscali per l'uso di fertilizzanti sono state rilevanti in ambito agricolo: uno dei principali sussidi riguarda l'aliquota IVA ridotta al 4% applicata ai fertilizzanti, che copre sia prodotti nazionali che importati. Questa misura mira a ridurre i costi per gli agricoltori, incoraggiando l'uso di fertilizzanti a prezzi più accessibili, ma non distingue tra prodotti chimici e non, incentivando quindi praticamente inquinanti.

SINTESI SUSSIDI SETTORE AGRICOLTURA E PESCA

VOCE	MISURA	E	R	TIPO	MLN €	TOTALE	ANNO
ESENZIONI E RIDUZIONI	PRODOTTI ENERGETICI E CARBURANTI		X	INDIRETTO	1.206,40	1.537,50	2023
	IVA AGEVOLATA PER I FERTILIZZANTI IN SENSO GENERALE*		X	INDIRETTO	327,6		2023
	IVA AGEVOLATA PER PRODOTTI FITOSANITARI		X	INDIRETTO	NQ		2022
	FONDO NAZIONALE PER LA SUINICOLTURA		X	INDIRETTO	3,5		2023
	MISURE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGRICOLE STRATEGICHE E PER IL RILANCIO DEL SETTORE OLIVICOLO NELLE AREE COLPITE DA XYLELLA FASTIDIOSA		X	DIRETTO	30	30	2022
REGIME DI PAGAMENTO DI BASE (PAC)			X	INDIRETTO	1.678,20	1.678,20	2023
TOTALE						3.245,70	

Elaborazione di Legambiente su dati MASE, Ragioneria dello Stato e AGEA

L'eliminazione di queste agevolazioni potrebbe prevedere un maggiore orientamento verso l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci naturali, incentivando pratiche agricole più sostenibili attraverso sgravi mirati a chi riduce l'uso di prodotti chimici in favore di alternative ecocompatibili.

Anche i settori come quello della zootecnia, inoltre, ricevono aiuti che se non accompagnati da vincoli ambientali possono promuovere pratiche dannose per l'ambiente. Gli allevamenti intensivi sono spesso associati a emissioni di metano, consumo idrico e deforestazione per la coltivazione di mangimi. Per la zootecnia, gli aiuti potrebbero essere condizionati all'adozione di pratiche più sostenibili, come la gestione integrata dei rifiuti organici per la produzione di biogas o la riduzione delle dimensioni degli allevamenti intensivi a favore di modelli estensivi più rispettosi dell'ambiente.

ESENZIONI E RIDUZIONI PRODOTTI ENERGETICI E CARBURANTI

VOCE	2023	STATO
IMPIEGO DEI PRODOTTI ENERGETICI NEI LAVORI AGRICOLI E ASSIMILATI (ORTICOLTURA, ALLEVAMENTO, SILVICOLTURA, APICOLTURA, PISCICOLTURA E FLOROVIVAISTICA) - APPLICAZIONE DI UN'ALIQUTA PARI AL 22 % DI QUELLA NORMALE PER IL GASOLIO E AL 49 % DI QUELLA NORMALE PER LA BENZINA (USO CARBURANTI). ESENZIONE PER GLI OLI VEGETALI NON MODIFICATI CHIMICAMENTE.	1.206,4	RIMODULABILE
ESENZIONE DALL'ACCISA SUI CARBURANTI PER IL PROSCIUGAMENTO E LA SISTEMAZIONE DEI TERRENI ALLAGATI NELLE ZONE COLPITE DA ALLUVIONE	0,5	RIMODULABILE
ESENZIONE DALL'ACCISA SUI CARBURANTI PER IL SOLLEVAMENTO DELLE ACQUE ALLO SCOPO DI AGEVOLARE LA COLTIVAZIONE DEI FONDI RUSTICI SUI TERRENI BONIFICATI	0,5	RIMODULABILE
TOTALE	1207,4	

Elaborazione Legambiente su dati Ragioneria dello Stato, Nota integrativa allo Stato di previsione dell'entrata

FOCUS: PROTESTA DEI TRATTORI

La mobilitazione degli agricoltori che a inizio anno ha attraversato l'Italia e l'Europa ha chiaramente evidenziato la profonda crisi che colpisce il settore agricolo. Le proteste, in particolare quella dei trattori in Italia, sono state in gran parte legate a questioni come l'aumento dei costi di produzione, le politiche agricole europee, i prezzi agricoli in calo, l'incremento dei costi energetici e delle materie prime, e la concorrenza internazionale. La scintilla che ha acceso la protesta è partita dalla Germania, dove gli agricoltori hanno subito il colpo dell'abolizione delle esenzioni fiscali sui carburanti agricoli. Le debolezze strutturali dell'agricoltura di fronte a shock economici, climatici e geopolitici hanno ulteriormente aggravato la situazione.

Il problema non è stato il **Green Deal europeo**, che, al contrario, rappresenta un'op-

portunità per un'agricoltura più sostenibile e resiliente. Al contrario, non ha avuto senso eliminare il vincolo di non coltivare il 4% dei terreni destinati a seminativi, una misura che serviva a proteggere la biodiversità e la salute del suolo. Tale norma, piuttosto che essere derogata, avrebbe dovuto essere migliorata per conciliare la necessità di preservare l'ambiente con la produzione agricola.

Le criticità economiche delle piccole e medie imprese agricole sono in buona parte il risultato di politiche comunitarie che per decenni hanno privilegiato le grandi aziende e l'agricoltura intensiva, con l'80% delle risorse destinate solo al 20% delle imprese. Le proteste hanno portato a un temporaneo alleggerimento delle regole, ma ciò non risolve il problema alla radice.

Nel corso del 2022 e del 2023, il governo italiano ha varato una serie di **Decreti Aiuti** (DI Aiuti, DI Aiuti bis e successivi), stanziando circa 190 milioni di euro per sostenere le aziende agricole colpite dall'aumento dei costi energetici e delle materie prime, con interventi mirati, ad esempio, al taglio dei costi del gasolio agricolo e dei trasporti. Questi fondi sono stati una boccata d'ossigeno per le difficoltà immediate, ma Legambiente sottolinea che è necessario andare oltre con una riforma strutturale.

Solo una revisione delle politiche agricole, orientata verso una distribuzione più equa delle risorse e la promozione di pratiche sostenibili, potrà garantire la sopravvivenza delle piccole e medie imprese agricole e favorire un'agricoltura più innovativa e resiliente nel lungo termine.

**SUSSIDI
AMBIENTALMENTE
DANNOSI
NEL SETTORE**

**CANONI, CONCESSIONI
& SETTORE RIFIUTI**



SINTESI SUSSIDI **CANONI, CONCESSIONI E RIFIUTI**

VOCE	SUSSIDIO	E	R	TIPO	MLN EURO	TOTALE	ANNO
REGIME DI PAGAMENTO DI BASE (PAC)	ATTIVITÀ ESTRATTIVE	X		INDIRETTO	64,80		2021
	CONCESSIONI ACQUE MINERALI	X		INDIRETTO	380		2022
	IVA AGEVOLATA PER ACQUE E ACQUE MINERALI	X		INDIRETTO	369,67	949,47	
	DEMANIO MARITTIMO*	X		INDIRETTO	135		
RIFIUTI IN DISCARICA	IVA AGEVOLATA PER SMALTIMENTO IN DISCARICA	X		INDIRETTO	703,85	703,85	2021
SUBTOTALE						1.653,32	

Elaborazione di Legambiente su dati Mase, Legambiente Rapporto Cave 2021, Legambiente rapporti Spiagge 2022 e 2023

*Stima di Legambiente realizzata considerando una parziale compensazione tra aumento dei canoni e aumento dei prezzi nel 2022 rispetto ai dati 2021.

L'IMPRESA TITANICA

DEL MINISTERO E LE 18 FATICHE DEL PNIEC



A fronte dei **78,73 miliardi di euro** di sussidi censiti da Legambiente sono solo il 2,5%, ovvero 1,97 miliardi (quasi totalmente attribuibili ad una singola voce di 1,2 miliardi per l'incentivo auto aziendali) quelli identificati "da valutare per riforme", secondo l'aggiornamento del PNIEC.

Un'impresa non affatto titanica che seppure venisse realizzata nella sua totalità sarebbe poco più di un granello nel mare dei sussidi, emergenziali e non, che continuano a pesare sul bilancio dello Stato e minare le prospettive di un futuro più sostenibile.

L'IMPRESA TITANICA DEL MINISTERO E LE 18 FATICHE DEL PNIEC (2022)

VOCE	SETTORE	MLN EURO
AGEVOLAZIONI FISCALI SUI FRINGE BENEFIT A FAVORE DEL LAVORATORE CHE UTILIZZA IN MANIERA PROMISCUA L'AUTO AZIENDALE	TRASPORTI	1.231
ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA IMPIEGATA NELLE ABITAZIONI	ENERGIA	554,2
GASOLIO E GPL IMPIEGATI PER RISCALDAMENTO IN AREE GEOGRAFICAMENTE O CLIMATICAMENTE SVANTAGGIATE (ZONE MONTANE SARDEGNA ISOLE MINORI)	ENERGIA	60,6
ESENZIONE DALL'IMPOSTA DI CONSUMO PER GLI OLI LUBRIFICANTI IMPIEGATI NELLA PRODUZIONE E NELLA LAVORAZIONE DELLA GOMMA NATURALE E SINTETICA	INDUSTRIA	78,8
FRANCHIGIA SULLE ALIQUOTE DI PRODOTTO DELLA COLTIVAZIONE DI GAS NATURALE E PETROLIO (ROYALTIES)	ENERGIA	5
DEDUZIONE FORFETARIA DAL REDDITO DI IMPRESA A FAVORE DEGLI ESERCENTI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE	TRASPORTI	45
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUL GAS NATURALE IMPIEGATO PER USI INDUSTRIALI TERMOELETTRICI ESCLUSI DA SOGGETTI CHE REGISTRANO CONSUMI SUPERIORI A 1.200.000 MC ANNUI	ENERGIA	28,7
RIDUZIONE DEI COSTI PER LE FORZE ARMATE NAZIONALI	TRASPORTI	3,9
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUL GPL UTILIZZATO NEGLI IMPIANTI CENTRALIZZATI PER USI INDUSTRIALI	ENERGIA	15,7
RIDUZIONE DELL'ALIQUOTA NORMALE DELL'ACCISA SUI CARBURANTI PER I TAXI	TRASPORTI	12

VOCE	SETTORE	MLN EURO
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUI CARBURANTI PER LE AUTOAMBULANZE	TRASPORTI	2,4
ESENZIONE DALL'ACCISA SUI CARBURANTI PER IL PROSCIUGAMENTO E LA SISTEMAZIONE DEI TERRENI ALLAGATI NELLE ZONE COLPITE DA ALLUVIONE	AGRICOLO	0,5
ESENZIONE DALL'ACCISA SUI CARBURANTI PER IL SOLLEVAMENTO DELLE ACQUE ALLO SCOPO DI AGEVOLARE LA COLTIVAZIONE DEI FONDI RUSTICI SUI TERRENI BONIFICATI	AGRICOLO	0,5
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUI CARBURANTI PER LE PROVE SPERIMENTALI E COLLAUDO DI MOTORI DI AVIAZIONE E MARINA	TRASPORTI	0,5
RIDUZIONE DELL'ACCISA SUL GAS NATURALE IMPIEGATO NEGLI USI DI CANTIERE NEI MOTORI FISSI E NELLE OPERAZIONI DI CAMPO PER L'ESTRAZIONE DI IDROCARBURI	ENERGIA	0,2
ESENZIONE DALL'ACCISA SU PRODOTTI ENERGETICI INIETTATI NEGLI ALTIFORMI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	ENERGIA	1
IVA AGEVOLATA PER L'ENERGIA ELETTRICA E GAS PER USO DI IMPRESE ESTRATTIVE AGRICOLE E MANIFATTURIERE	ENERGIA	D.Q.
IVA AGEVOLATA PER OLI MINERALI GREGGI OLI COMBUSTIBILI	ENERGIA	D.Q.
TOTALE		1.977,70

Elaborazione di Legambiente su dati PNIEC

*Elemento aggiunto nel PNIEC 2024



LE PROPOSTE DI
LEGAMBIENTE

01

INSERIRE NEL PNIEC E NELLA LEGGE DI BILANCIO IN DISCUSSIONE UN PERCORSO CONCRETO CHE PORTI AD UNA STRATEGIA CONCRETA DI RIMODULAZIONE E CANCELLAZIONE DI TUTTI I SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI ENTRO IL 2030.

In particolare, dei 78,7 miliardi di sussidi individuati da Legambiente per il 2023 è possibile intervenire eliminando subito almeno 25,9 miliardi di euro.

SETTORE ENERGIA	MLN €	ANNO
TRIVELLE - INADEGUATEZZA ROYALTIES	476	2023
TRIVELLE - ESENZIONI	15	2023
TRIVELLE - INADEGUATEZZA CANONI	148	2023
TRIVELLE - SOGLIA MASSIMA CANONI	3	2023
PRESTITI E GARANZIE PUBBLICI	6.371	2023
RIDUZIONI ED ESENZIONI ACCISE - RIDUZIONE DELL'ACCISA SUL GAS NATURALE IMPIEGATO NEGLI USI DI CANTIERE, NEI MOTORI FISSI E NELLE OPERAZIONI DI CAMPO PER LA COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI	0,2	2023
RIDUZIONI ED ESENZIONI ACCISE - ESENZIONE DALL'ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA IMPIANTI DI GASSIFICAZIONE	0,5	2023
RIDUZIONI ED ESENZIONI ACCISE - RIDUZIONE DELL'ACCISA SUL GPL UTILIZZATO NEGLI IMPIANTI CENTRALIZZATI PER USI INDUSTRIALI	15,6	2023
CAPACITY MARKET - IMPIANTI ALIMENTATI A FONTI FOSSILI	1.170	2023
RILASCIO DELLE QUOTE ASSEGNATE A TITOLO GRATUITO (ETS)	3.849	2023
TOTALE	12.048,3	

Rapporto Stop Sussidi Ambientalmente Dannosi 2024 di Legambiente

SETTORE TRASPORTI	MLN €	ANNO
RIDUZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA GPL O METANO	27,5	2023
ESENZIONE DEL PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA PER VEICOLI ULTRATRENTENNALI E RIDUZIONE DEL 50% PER VEICOLI ULTRAVENTENNALI DI RILEVANZA STORICA.	18,4	2023
CREDITO IMPOSTA VEICOLI E IMPIANTI METANO, GPL, ELETTRICI	0,2	2021
DIFFERENTE TRATTAMENTO FISCALE BENZINA GASOLIO	3.100	2023
DIFFERENTE TRATTAMENTO FISCALE FRA METANO, GPL E BENZINA	3.600	2021
ESENZIONE ACCISA PRODOTTI ENERGETICI NAVIGAZIONE AEREA	878,3	2021
ESENZIONE ACCISA PRODOTTI ENERGETICI NAVIGAZIONE	618,7	2021
SCONTI STRUTTURALI AUTOTRASPORTO	240	2021
DEDUZIONE FORFETARIA DAL REDDITO DI IMPRESA A FAVORE DEGLI ESERCENTI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE	35,7	2021
RIDUZIONE DI ACCISA SUL GASOLIO IMPIEGATO COME CARBURANTE PER L'AUTOTRASPORTO MERCI ED ALTRE CATEGORIE DI TRASPORTO PASSEGGERI	1.157,1	2021
TOTALE	9.648,4	

Rapporto Stop Sussidi Ambientalmente Dannosi 2024 di Legambiente

SETTORE EFFICIENZA	2021		2022	
	INSTALLAZIONI	MLN €	INSTALLAZIONI	MLN €
ECOBONUS	479.656	2.543,0	420.780	2.030,5
SUPERBONUS	42.916	565,1	161.567	2.158,6
BONUS CASA	333.563	166,8*	105.185	52,6*
TOTALE	856.135	3.274,9	687.532	4.241,7

Elaborazione di Legambiente su dati ENEA

*Stima Legambiente

02

RIFORMARE LE ACCISE E LE TASSE SUI DIVERSI COMBUSTIBILI FOSSILI IN MODO CHE IL COSTO FINALE MEDIO ANNUALE SIA PROGRESSIVAMENTE PROPORZIONALE ALLE EMISSIONI DI GAS SERRA (CO₂EQ) GENERATE

nella loro combustione, secondo il principio “chi inquina paga”. Cancellare di conseguenza tutte esenzioni e/o detrazioni concesse sino ad ora, trasformandole al più in incentivi per interventi di efficienza o uso di fonti rinnovabili, capaci di produrre un risultato equivalente di emissioni

03

AGGIORNARE ANNUALMENTE IL CATALOGO DEI SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI (SAD) E FAVOREVOLI (SAF)

quantificando anche la spesa per i 16 sussidi su cui ad oggi non si hanno informazioni e aggiungendo i sussidi mancanti, 12 voci identificate da Legambiente per complessivi 17,12 miliardi di euro.

ELENCO SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI NON QUANTIFICATI DAL CATALOGO DEL MINISTERO

CODICE	SUSSIDIO	CAT 2022
IVA.14A	IVA AGEVOLATA PER PRESTAZIONI DI SERVIZI DIPENDENTI DA CONTRATTI DI APPALTO RELATIVI ALLA COSTRUZIONE DI CASE DI ABITAZIONE (ART. 31 DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457) (SAD)	D.Q.
IVA.14B	IVA AGEVOLATA PER PRESTAZIONI DI SERVIZI DIPENDENTI DA CONTRATTI DI APPALTO RELATIVI [...] ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO (ART. 31 DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457) (SAF)	D.Q.
IVA.11	IVA AGEVOLATA PER SOMMINISTRAZIONE DI GAS METANO USATO PER COMBUSTIONE PER USI CIVILI LIMITATAMENTE A 480 METRI CUBI ANNUI	D.Q.
IVA.09	IVA AGEVOLATA PER OLI MINERALI GREGGI, OLI COMBUSTIBILI	D.Q.
IVA.02	IVA AGEVOLATA PER PRESTAZIONI DI SERVIZI DIPENDENTI DA CONTRATTI DI APPALTO RELATIVI ALLA COSTRUZIONE DEI FABBRICATI	D.Q.
AL.SI.09	RIDUZIONE BASE IMPONIBILE AI FINI IMU E TASI	D.Q.
AL.SD.01	ESTRAZIONE DEL SALE DAI GIACIMENTI DA PARTE DEI PRIVATI	D.Q.
AL.SI.08	GARANZIE SUL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE PER IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ALIMENTATI A CARBONE, PETROLIO E GAS NATURALE NEI PAESI TERZI	D.Q.
AL.SI.07	DEROGA NELLA DEFINIZIONE DELLA QUOTA VARIABILE DEL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO IN CONSIDERAZIONE DELL'EFFETTIVA NUMEROSITÀ DEI COMPONENTI DI CIASCUNA UTENZA DOMESTICA RESIDENTE	D.Q.
AL.SI.05	AGEVOLAZIONE TARIFFARIA PER LA PRIMA FASCIA DI CONSUMO D'ACQUA	D.Q.
AL.SI.04	RIDUZIONE DELLA TARIFFA ORDINARIA PER I RIFIUTI SMALTITI IN IMPIANTI DI INCENERIMENTO SENZA RECUPERO DI ENERGIA	D.Q.
IVA.16	NUTRIZIONE ANIMALI	D.Q.
IVA.08	IVA AGEVOLATA IMPRESE	D.Q.
EN.SD.12	CAPACITY MARKET	D.Q.
EN.SD.02	AIUTI A OPERATORI A RISCHIO DI CARBON LEAKAGE	D.Q.
EN.SI.16	ESENZIONE DALL'ACCISA SU PRODOTTI ENERGETICI INIETTATI NEGLI ALTIFORNI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	D.Q.

Elaborazione di Legambiente su dati MASE

ELENCO SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI NON INDIVIDUATI DAL CATALOGO SAF E SAD E QUANTIFICATI DA LEGAMBIENTE

VOCE	MLN EURO
DEMANIO MARITTIMO	135
ACQUE MINERALI	380
PRESTITI E GARANZIE PUBBLICHE	6.371
VERSAMENTI TRIMESTRALI SENZA PAGAMENTO DI INTERESSI PER GLI AUTOTRASPORTATORI COSE CONTO TERZI	10
VERSAMENTI TRIMESTRALI SENZA PAGAMENTO DI INTERESSI PER GLI ESERCENTI IMPIANTI DISTRIBUZIONE CARBURANTE PER USO AUTOTRAZIONE	1
CREDITO D'IMPOSTA ESERCENTI IMPIANTI CARBURANTE	57
DEDUZIONE FORFETARIA PER SPESE NON DOCUMENTATE IN BASE AI VIAGGI EFFETTUATI DAGLI ESERCENTI AUTOTRASPORTO C/TERZI	69
SCONTI STRUTTURALI AL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO	240
DIFFERENTE TRATTAMENTO FISCALE FRA METANO, GPL E BENZINA	3.600
DETRAZIONI FISCALI PER ACQUISTO CALDAIE A CONDENSAZIONE	4.242
IMPIANTI ESSENZIALI	1.020
BONUS AUTO	1.000
TOTALE	17.125

Rapporto Stop Sussidi Ambientalmente Dannosi 2024 di Legambiente

04

L'ITALIA DEVE FARE LA SUA PARTE IN TEMA DI AIUTO AI PAESI POVERI

L'Italia deve fare la sua parte in tema di aiuto ai Paesi poveri ed impegnarsi, per il periodo 2024-2025, a mobilitare almeno 4,7 miliardi l'anno così da garantire la "sua giusta quota" dell'impegno collettivo di 100 miliardi dei Paesi industrializzati. Risorse che possono essere reperite facilmente attraverso il taglio dei sussidi alle fonti fossili. Nello stesso tempo va messo a punto un piano di sostegno per i Paesi poveri e vulnerabili in grado di garantire la "giusta quota italiana" per il periodo post-2025, quando i Paesi industrializzati ed emergenti dovranno mobilitare almeno 1.000 miliardi di dollari l'anno di risorse pubbliche.

05

METTERE IN SICUREZZA ENERGETICA IL PAESE:

azioni e manovre per sostenere il caro bolletta sono state certamente importanti, ma non vi è dubbio che tali iniziative sono sostenibili solo per periodi brevi. L'Italia, vista anche l'ultima manovra di bilancio in cui la stessa presidente Meloni ha dichiarato la povertà delle risorse disponibili, deve necessariamente intraprendere una strada di misure strutturali che vadano nella direzione di aiuto e supporto a famiglie, imprese e allo stesso sistema Paese. Dopo due anni, non è più giustificabile continuare a spendere miliardi di euro in misure della durata di pochi mesi, quando oggi esistono soluzioni e tecnologie in grado di trasformare l'emergenza in occasione di innovazione, di sostegno per i prossimi 20/25 anni, ma anche di sicurezza e indipendenza energetica.

Nel 2022 e 2023 sono stati spesi, solo in sussidi emergenziali, 84 miliardi di euro. Se meno di un quarto delle risorse spese in soli due anni, circa 20 miliardi di euro, fossero investiti in fonti rinnovabili, in poco tempo di potrebbero realizzare circa 13,3 GW di fonti rinnovabili, in grado di produrre quasi 30 TWh di energia elettrica, pari al fabbisogno di 12 milioni di famiglie, circa la metà del fabbisogno elettrico del settore domestico italiano e che garantirebbe un risparmio annuo di 4 miliardi di metri cubi di gas.

06

AVVIARE UNA RIFORMA COMPLESSIVA DEL SISTEMA INCENTIVANTE PER IL SETTORE EDILIZIO,

comprese le voci corrispondenti alle diverse agevolazioni iva, trasformandoli incentivi volti a supportare, in maniera strutturale e in linea con gli obiettivi climatici e sociali, famiglie e imprese nella transizione ecologica degli edifici ponendo attenzione, in maniera prioritaria a coloro che vivono in condizioni di vulnerabilità e poi alle famiglie a medio reddito.

In tal senso, i 18 miliardi di euro spesi in SAD nel comparto edile devono essere dirottati su incentivi che guardino alla decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento, all'efficienza energetica e all'autoconsumo.

Prioritaria la rimozione immediata dei sussidi per l'installazione di nuove caldaie a gas, che oggi riguardano ecobonus, superbonus e bonus casa, e lo stop all'installazione di nuovi impianti al 2025.

07

NECESSARIA UNA RIFORMA DEGLI ONERI DI SISTEMA IN BOLLETTA

eliminando i sussidi diretti, spostando sussidi e voci improprie sulla fiscalità generale per alleggerire le bollette (compresa l'eliminazione dalle bollette del canone TV) di famiglie e imprese

Come fatto con gli “oneri nucleari” per il decommissioning delle centrali e degli impianti, è necessario e urgente, proprio per far fronte in modo strutturale al problema del caro bollette, rivedere gli oneri di sistema in bolletta, eliminando i sussidi diretti, spostando sussidi e voci improprie sulla fiscalità generale.

BIBLIOGRAFIA

<https://unmig.mase.gov.it/ricerca-e-coltivazione-di-idrocarburi/produzione-nazionale-di-idrocarburi/>

<https://unmig.mase.gov.it/ricerca-e-coltivazione-di-idrocarburi/royalties/>

<https://unmig.mase.gov.it/legge-11-febbraio-2019-n-12/>

<https://unmig.mase.gov.it/ricerca-e-coltivazione-di-idrocarburi/elenco-dei-titoli-minerari/>

<https://unmig.mase.gov.it/stoccaggio-del-gas-naturale/>

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=1&art.idGruppo=13&art.flagTipoArticolo=0&art.codiceRedazionale=20A04997&art.idArticolo=62&art.idSottoArticolo=3&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-29&art.progressivo=0

<https://www.arcgis.com/home/webmap/viewer.html?webmap=30c7bd2018ea4eac96a24df3e6097c56&extent=7.7579,42.0653,15.8713,45.5368>

<https://www.sace.it/media/comunicati-e-news/dettaglio-comunicato/sace-al-fianco-di-pvpower-per-la-transizione-energetica-del-vietnam>

https://www.cdp.it/sitointernet/page/it/da_cdp_finanziamento_da_200_milioni_per_lo_sviluppo_sostenibile_di_snam?contentId=CSA47784

https://www.sace.it/docs/default-source/report-ambiente/op-2023_en_final.pdf?Status=Master&sfvrsn=6e551db9_11

https://www.sace.it/docs/default-source/report-ambiente/op-2023_en_final.pdf?Status=Master&sfvrsn=6e551db9_12

https://www.sace.it/docs/default-source/report-ambiente/op-2023_en_final.pdf?Status=Master&sfvrsn=6e551db9_13

https://www.sace.it/docs/default-source/report-ambiente/op-2023_en_final.pdf?Status=Master&sfvrsn=6e551db9_14

https://www.sace.it/docs/default-source/report-ambiente/op-2023_en_final.pdf?Status=Master&sfvrsn=6e551db9_15

https://www.sace.it/docs/default-source/report-ambiente/op-2023_en_final.pdf?Status=Master&sfvrsn=6e551db9_16

https://www.sace.it/docs/default-source/report-ambiente/op-2023_en_final.pdf?Status=Master&sfvrsn=6e551db9_17

https://www.sace.it/docs/default-source/report-ambiente/op-2023_en_final.pdf?Status=Master&sfvrsn=6e551db9_18

<https://www.sace.it/media/comunicati-e-news/dettaglio-comunicato/concessa-a-illumia-una-linea-di-credito-revolving-da-120-milioni-di-euro-garantita-da-sace>

<https://www.sace.it/media/comunicati-e-news/dettaglio-comunicato/nuove-opportunit%C3%A0-di-business-per-le-imprese-italiane-grazie-alla-push-strategy-di-sace>

[me](https://www.sace.it/media/comunicati-e-news/dettaglio-comunicato/sace-e-banco-bpm-per-sorgenia-50-milioni-di-euro-con-garanzia-supportitalia-a-sostegno-delle-esigenze-di-cassa-per-fronteggiare-le-oscillazioni-dei-prezzi-delle-materie-pri-</p></div><div data-bbox=)

<https://www.sace.it/media/comunicati-e-news/dettaglio-comunicato/a-cpl-concordia-un-finanziamento-di-43-3-milioni-di-euro-con-garanzia-sace>

<https://gunvorgroup.com/news/gunvor-closes-new-eur-400-million-facility-backed-by-italys-sace/>

https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2023-2025/allegato-tecnico-per-capitoli/DLB_2023_DLB-04-AT-000-Entrata.pdf

https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2023-2025/allegato-tecnico-per-capitoli/DLB_2023_DLB-04-AT-000-Entrata.pdf

https://download.terna.it/terna/Terna_Rapporto_Integrato_2023_8dc5f149a3e8147.pdf

https://download.terna.it/terna/Terna_Rapporto_Integrato_2023_8dc5f149a3e8147.pdf

https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2023-2025/allegato-tecnico-per-capitoli/DLB_2023_DLB-04-AT-000-Entrata.pdf

https://download.terna.it/terna/Allegato_A27_anno_2023_8dac66775fa40c5.pdf

https://download.terna.it/terna/Mercato_Capacit%C3%A0_Rendiconto_esiti_Asta_madre_2024_8da140f8874afcd.pdf

https://www.earthtrack.net/sites/default/files/documents/ehs_report_september-2024-update_final.pdf

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20ASTE%20CO2/230615_Rapp_1Q23.pdf

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20ASTE%20CO2/Rapporto%20aste%202Q23.pdf

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20ASTE%20CO2/Rapporto%20aste%203Q23.pdf

https://climate.ec.europa.eu/system/files/2023-06/table_allocation_process_2023_en_0.pdf

https://www.ilsole24ore.com/art/aumento-accise-gasolio-assoutenti-sarebbe-stangata-31-miliardi-AGR7HTK?refresh_ce=1

<https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/24/210-24.pdf>

DECRETO-LEGGE 27 gennaio 2022, n. 4 Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25 (in S.O. n. 13, relativo alla G.U. 28/03/2022, n. 73)

DECRETO-LEGGE 1 marzo 2022, n. 17 - Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 27 aprile 2022, n. 34 (in G.U. 28/04/2022, n. 98).

DECRETO-LEGGE 21 marzo 2022, n. 21 convertito con modificazioni dalla L. 20 maggio 2022, n. 51 (in G.U. 20/05/2022, n. 117)

DECRETO-LEGGE 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91 (in G.U. 15/07/2022, n. 164).

DECRETO-LEGGE 2 maggio 2022, n. 38

DECRETO-LEGGE 30 giugno 2022, n. 80 (Abrogato)

DECRETO-LEGGE 9 agosto 2022, n. 115 convertito con modificazioni dalla L. 21 settembre 2022, n. 142 (in G.U. 21/09/2022, n. 221).

DECRETO-LEGGE 23 settembre 2022, n. 144

LEGGE 26 maggio 2023, n. 56: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, recante misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali. (23G00068)

LEGGE 26 luglio 2023, n. 95: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 2023, n. 57, recante misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico. (23G00105)

LEGGE 27 novembre 2023, n. 169: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio. (23G00180)

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-09-23&atto.codiceRedazionale=23A05273

https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2021-2023/allegato-tecnico-per-capitoli/DLB_2021_DLB-04-AT-000-Entrata.pdf

<https://www.istat.it/it/archivio/268242>

https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/CSA_quarta_edizione_29_12_21.pdf

<https://www.pubblicazioni.enea.it/download.html?task=download.send&id=671:rapporto-annuale-detrazioni-fiscali-2023&catid=8>

<https://www.iisd.org/system/files/2024-08/countries-underdelivering-fossil-clean-energy-finance-pledge.pdf>

<https://www.recommon.org/recommon-ricorre-alla-corte-dei-conti-sace-fa-un-cattivo-uso-dei-soldi-pubblici-e-continua-a-sostenere-il-settore-fossile/>

<https://priceofoil.org/content/uploads/2024/07/Leaders-Laggards-July-2024.pdf>



LEGAMBIENTE

Da oltre 40 anni attivi per l'ambiente.

Era il 1980 quando abbiamo iniziato a muovere i primi passi in difesa dell'ambiente.

Da allora siamo diventati **l'associazione ambientalista più diffusa in Italia**, quella che lotta contro l'inquinamento e le ecomafie, nei tribunali e sul territorio, così come nelle città, insieme alle persone che rappresentano il nostro cuore pulsante.

Lo facciamo grazie ai Circoli, ai volontari, ai soci che, anche attraverso una semplice iscrizione, hanno scelto di attivarsi per rendere migliore il pianeta che abitiamo.

Abbiamo bisogno di coraggio e consapevolezza perché, se lo facciamo insieme, possiamo cambiare in meglio il futuro delle giovani generazioni.

Attiva il cambiamento su www.legambiente.it

Seguici su **legambiente.it**

